

20 dicembre 2006 verbale n. 10 Sa/2006	pagina 1/5 allegati: 1
---	---------------------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 14 dicembre 2006, prot. n. 20705, tit. II/cl. 3/fasc. 11, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Carlo Magnani** rettore  
 prof.ssa **Matelda Reho** prorettore  
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura  
 prof. **Marco De Michelis** preside della facoltà di design e arti  
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio  
 prof. **Enzo Siviero** direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura  
 prof. **Luciano Vettoreto** direttore del dipartimento di pianificazione  
 prof. **Renato Bocchi** direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura  
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di storia dell'architettura  
 prof. **Pierluigi Sacco** direttore del dipartimento delle arti e del disegno industriale / *entra alle ore 10,45*  
 prof. **Agostino Cappelli** direttore del dipartimento di urbanistica  
 prof. **Paolo Morachiello** mandataro del rettore / *entra alle ore 12,45*  
 prof. **Alberto Ferlenga** mandataro del rettore  
 sig.ra **Valentina Gobbi** rappresentante degli studenti / *esce alle ore 12,50*

Assenti non giustificati:

sig. **Stefano Miazzo** rappresentante degli studenti  
 sig. **Alessandro Salvati** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Carlo Magnani, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,30.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbale della seduta del 22 novembre 2006
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Personale dell'Università luav:
  - a) presentazione della bozza di disegno organizzativo degli uffici di direzione e obiettivi gestionali;
  - b) progressione verticale nel sistema di classificazione del personale tecnico e amministrativo;
  - c) opzione di afferenza ai dipartimenti;
  - d) autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2006/2007
- 5 Didattica:
  - a) scuola di dottorato: parere;
  - b) istituzione della scuola di specializzazione in "Beni architettonici e del paesaggio": parere;
  - c) linee di indirizzo per la costruzione del documento programmatico delle facoltà
- 6 Patrocinii luav:
  - a) corso di perfezionamento "Il calcolo del fabbisogno energetico per la certificazione dei nuovi edifici - l'approccio integrato"
- 7 Convenzioni:
  - a) direzione amministrativa - ufficio rapporti internazionali-marketing, azienda e progetti - servizio progetti FSE: convenzione con la Regione del Veneto per l'analisi ed elaborazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

20 dicembre 2006 verbale n. 10 Sa/2006	pagina 2/5 allegati: 1
---	---------------------------

- di un sistema di potenziali distretti culturali;
- b)** dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumecc s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Le linee guida per la stesura del Regolamento edilizio sostenibile comunale come strumento di promozione dell'attività programmatoria, pianificatoria ed edilizia e di miglioramento ambientale: il caso studio della Provincia di Rovigo";
- c)** dipartimento di pianificazione: convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università luav di Venezia relativa ad attività di monitoraggio delle varianti urbanistiche nel periodo di transizione dalla legge regionale n. 61 del 1985 alla nuova legge urbanistica (n. 11/2004) e di valutazione dei processi di pianificazione;
- d)** protocollo di intesa tra l'Università Ca' Foscari e l'Università luav di Venezia per il coordinamento delle istituzioni universitarie di Venezia nell'ambito del Sistema universitario del Veneto – rinnovo
- 8** Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

**1 Comunicazioni del presidente**

A seguito delle discussioni intercorse tra la direzione dell'ateneo e le organizzazioni sindacali è stato proclamato lo stato di agitazione del personale tecnico amministrativo, il quale ha deciso di presidiare la sede in cui viene convocata la seduta del senato accademico e quella del consiglio di amministrazione di luav.

Il presidente informa che è presente una delegazione del personale tecnico e amministrativo, che dà lettura di un comunicato indirizzato agli organi di governo dell'ateneo, allegato al presente verbale (allegato 1 di pagine 2), con cui si rendono note le ragioni dello stato di agitazione del personale stesso e si chiede agli organi di intervenire con atti concreti, sollecitando la direzione politica ed amministrativa ad instaurare un clima di confronto positivo con il personale e le sue rappresentanze.

Alla conclusione, il rettore ringrazia e rinvia l'argomento al momento della discussione sul Personale dell'Università luav, punti 4 a) e 4 b) del presente ordine del giorno;

- con decreto rettorale 27 novembre 2006 n. 1880 i seguenti lavoratori sono stati nominati addetti al pronto soccorso aziendale: Ivano Aldregretti, Paola Barbirato, Adriana Bianchin, Tiziana Brasa, Corrado Chiocchetti, Alberto Conventi, Maria Cristina Crovato, Cristina Danieli, Leda Falena, Barbara Fontanella, Patrizia Furlan, Monica Gallina, Maria Gervasuti, Paola Gianni, Maria Grazia Lombardo, Silvia Mander, Paola Marcoleoni, Massimo Mazzanti, Barbara Muriti, Gianni Nadalon, Lucia Nardin, Giovanna Pensa, Monica Perissinotto, Barbara Piccoli, Francesca Rizzi, Rebecca Ronzitti, Susanna Scarpa, Italo Tofani, Liana Tomasella, Stefania Vani, Piera Zamparo, Paola Zanetti, Orietta Zucchetta;

- con decreto rettorale 30 novembre 2006 n. 1900, sono stati nominati in qualità di mandatari del rettore per il triennio accademico 2006/2009 i seguenti professori: Camillo Trevisan, *mandatario del rettore per le attività inerenti l'informatica e la multimedialità*

Bruno Dolcetta, *mandatario del rettore per le attività inerenti i rapporti con l'esterno finalizzate alle attività convenzionate*

Pierluigi Sacco, *mandatario del rettore per le attività inerenti la comunicazione e l'editoria*

- con decreto rettorale 4 dicembre 2006 n. 1903 sono stati nominati il prof. Renato Bocchi direttore del dipartimento di progettazione architettonica e la giunta del dipartimento stesso per il triennio 2006/2009 nella seguente composizione:

Renato Bocchi, professore straordinario e direttore del dipartimento;  
Agostino De Rosa, professore ordinario;  
Alberto Ferlenga, professore ordinario;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

20 dicembre 2006 verbale n. 10 Sa/2006	pagina 3/5 allegati: 1
---	---------------------------

Nicola Sinopoli, professore straordinario;  
 Franca Pittaluga, professore associato;  
 Maria Pia Cunico, professore associato;  
 Antonella Gallo, professore associato non confermato;  
 Attilio Santi, ricercatore universitario confermato;  
 Maria Malvina Borgherini, ricercatore universitario confermato  
 - con decreto rettorale 29 novembre 2006 è stata nominata la giunta del dipartimento di storia dell'architettura per il triennio 2006/2009 nella seguente composizione:  
 Renzo Dubbini, professore straordinario e direttore del dipartimento;  
 Lorenzo Lazzarini, professore ordinario;  
 Richard Vaughan Schofield, professore ordinario;  
 Monica Centanni, professore associato;  
 Laura Corti, professore associato non confermato;  
 Mario Piana, professore associato;  
 Valeria Benacchio, ricercatore universitario confermato;  
 Vitale Zanchettin, ricercatore universitario confermato;  
 Paola Barbirato, segretario amministrativo del dipartimento, con voto consultivo  
 - gli eredi del prof. Enrico Agostino Griffini hanno deciso di donare a luav il fondo archivistico dello stesso, già acquisito in comodato d'uso nell'anno 2001. Gli eredi hanno maturato tale decisione in quanto molto soddisfatti del lavoro finora svolto dall'archivio al fine della valorizzazione del fondo, reso disponibile all'utenza dalla scorsa estate tramite il catalogo on-line, e della pubblicazione dell'inventario che uscirà nei prossimi mesi. Gli eredi si impegnano a versare in futuro tutti i disegni del prof. Griffini, ancora in loro possesso (circa 120 disegni, soprattutto di grafica). Allo scopo di assicurare l'integrità del fondo, si è concordato di segnalare alla Soprintendenza Archivistica del Veneto la consistenza, l'attuale proprietà e i luoghi di conservazione di tutta la documentazione relativa la fondo in oggetto, con la richiesta di notifica, quale fondo archivistico di interesse storico, sottoposto alla disciplina del decreto legge 22 gennaio 2004, n. 42. L'atto di donazione sarà sottoposto all'approvazione del consiglio di amministrazione;  
 - con decreto rettorale 30 novembre 2006 n. 1949 è stato nominato il collegio dei revisori dei conti della Fondazione luav nella seguente composizione:  
 dott. Andrea Valmarana, con funzioni di presidente del collegio;  
 dott. Antonello Masia, membro titolare;  
 dott. Mario Guida, membro titolare.  
 Al termine delle comunicazioni il presidente informa il senato che è necessario integrare l'ordine del giorno con il seguente argomento: **Nomina dei rappresentanti del senato accademico in consiglio di amministrazione**, dal momento che il mandato degli esperti attualmente in carica si conclude il 31 dicembre 2006.  
 Il senato approva l'integrazione e l'argomento viene posto al punto 8 del presente ordine del giorno.

---

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:  
**2 Approvazione verbale della seduta del 22 novembre 2006** (rif. delibera n. 179 Sa/2006 Sg-Uai)  
 delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 22 novembre 2006)  
**3 Ratifica decreti rettorali** (rif. delibera n. 180 Sa/2006/Sg-Uai)  
*alle ore 10,45 entra il prof. Pierluigi Sacco*  
 delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati  
**4 Personale dell'Università luav:**  
**a) presentazione della bozza di disegno organizzativo degli uffici di direzione e obiettivi gestionali** (rif. delibera n. 181 Sa/2006/Da – allegati: 1)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
VERBALE

20 dicembre 2006 verbale n. 10 Sa/2006	pagina 4/5 allegati: 1
---	---------------------------

esprime unanime parere favorevole sulle linee di indirizzo e sui macro obiettivi gestionali presentati e delibera all'unanimità di:

- dare mandato al rettore e al direttore amministrativo di predisporre un progetto di riorganizzazione degli uffici di staff della direzione politica e amministrativa da sottoporre al senato stesso entro e non oltre il 31 marzo 2007;
- dare avvio alla prima fase di riorganizzazione dell'area dei servizi informatici a cui sovrintenderanno direttamente il rettore, il direttore amministrativo e il mandatario del rettore per l'informatica e la multimedialità;
- istituire una commissione di ateneo per l'informatica, che assorba le competenze dell'attuale comitato per la sicurezza, la privacy e l'accessibilità informatica, alla quale è affidato il compito di predisporre un progetto specifico per la riorganizzazione dell'area dei servizi informatici da sottoporre al senato stesso entro tre mesi e comunque non oltre il 31 marzo 2007.

Nella discussione intervengono i professori **Renato Bocchi, Agostino Cappelli, Giancarlo Carnevale, Marco De Michelis, Renzo Dubbini, Alberto Ferlenga, Domenico Patassini, Matelda Reho, Pierluigi Sacco, Enzo Siviero e Luciano Vettoreto**, i quali concordano:

- sulla scelta di individuare indirizzi comuni per coordinare il piano della programmazione politica con quella della gestione riferendosi ai macro obiettivi indicati;
- sulla necessità di attuare un più efficace coordinamento tra le varie strutture dell'ateneo e di migliorare la qualità dei servizi attraverso obiettivi e parametri di valutazione condivisi;
- sulla necessità di procedere ad una riorganizzazione in modo da creare i presupposti per garantire una ricerca innovativa e di qualità con la massima apertura a nuovi progetti di ricerca e l'individuazione di un efficace sistema di valutazione finale che possa tener conto della varietà caratterizzante la ricerca dell'ateneo

**b) progressione verticale nel sistema di classificazione del personale tecnico e amministrativo** (rif. delibera n. 182 Sa/2006/Da)

*alle ore 12,40 entra il prof. Paolo Morachiello e alle ore 12,45 esce la sig.ra Valentina Gobbi* prendendo atto dell'accordo stipulato tra parte pubblica e parte sindacale, unanimemente:

- condivide l'indirizzo della direzione politica e amministrativa di riportare la definizione del fabbisogno di personale in relazione alla struttura organizzativa nell'ambito delle competenze individuate dallo statuto di luav e dal regolamento generale di ateneo;
- valuta l'analisi della direzione amministrativa come fase conclusiva del processo di riorganizzazione relativo al triennio 2004/2006;
- ribadisce che le tre conferenze di ateneo sul bilancio, la ricerca e la riorganizzazione rappresentano l'avvio di un nuovo processo di valorizzazione delle professionalità del personale tecnico e amministrativo portando a completamento la riorganizzazione delle strutture dell'ateneo

**c) opzione di afferenza ai dipartimenti** (rif. delibera n. 183 Sa/2006/Asp-sgapdr)

delibera all'unanimità di accogliere le opzioni di adesione ai dipartimenti delle arti e del disegno industriale, di progettazione architettonica, di pianificazione, di costruzione dell'architettura e di urbanistica da parte dei professori e ricercatori universitari indicati nella delibera di riferimento

**d) autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2006/2007** (rif. delibera n. 184 Sa/2006/Asp-sgapdr)

delibera all'unanimità di concedere l'autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2006/2007 ai professori e ricercatori universitari indicati nella delibera di riferimento

**5 Didattica:**

**a) scuola di dottorato: parere** (rif. delibera n. 185 Sa/2006/Sg-rettorato)

unanimemente ribadisce l'opportunità di costituire una scuola dottorale Luav, deliberando di affidare al prof. Alberto Ferlenga, mandatario del rettore per il coordinamento e la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
VERBALE

20 dicembre 2006 verbale n. 10 Sa/2006	pagina 5/5 allegati: 1
---	---------------------------

progettazione della formazione di terzo livello, l'incarico di predisporre il relativo progetto, da sottoporre all'esame del senato stesso in una prossima seduta

**b) istituzione della scuola di specializzazione in "Beni architettonici e del paesaggio": parere** (rif. delibera n. 186 Sa/2006/Sg-rettorato)

esprime unanime parere favorevole in merito all'istituzione della scuola di specializzazione in "Beni architettonici e del paesaggio" e delibera all'unanimità di:

- modificare la composizione del comitato ordinatore sostituendo il prof. Carlo Magnani con il prof. Giancarlo Carnevale, attuale preside della facoltà di architettura, e integrandolo con la prof.ssa Maria Pia Cunico per il settore scientifico-disciplinare ICAR/15 "Architettura del paesaggio";

- incaricare il comitato stesso di predisporre l'ordinamento didattico della scuola da sottoporre all'esame del senato in una prossima seduta

**c) linee di indirizzo per la costruzione del documento programmatico delle facoltà** (rif. delibera n. 187 Sa/2006/ Sg-rettorato – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- approvare linee di indirizzo per la costruzione del documento programmatico delle facoltà;
- stabilire che, in deroga ai termini stabiliti dal regolamento didattico di ateneo, tale documento sia presentato dalle facoltà dell'ateneo entro il mese di febbraio 2007

**6 Patrocini luav:**

**a) corso di perfezionamento "Il calcolo del fabbisogno energetico per la**

**certificazione dei nuovi edifici - l'approccio integrato"** (rif. delibera n. 188 Sa/2006/Sg-Uai)

delibera all'unanimità di concedere il patrocinio

**7 Convenzioni:**

**a) direzione amministrativa - ufficio rapporti internazionali-marketing, azienda e progetti-servizio progetti FSE: convenzione con la Regione del Veneto per l'analisi ed elaborazione di un sistema di potenziali distretti culturali** (rif. delibera n. 189

Sa/2006/Da/Urri-Map-Fse – allegati: 1);

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione sopra riportata, invitando il responsabile scientifico a predisporre un piano finanziario più dettagliato

**b) dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumec s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Le linee guida per la stesura del Regolamento edilizio sostenibile comunale come strumento di promozione dell'attività programmatica, pianificatoria ed edilizia e di miglioramento ambientale: il caso studio della Provincia di Rovigo"** (rif. delibera n. 190 Sa/2006/Dpa);

**c) dipartimento di pianificazione: convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università luav di Venezia relativa ad attività di monitoraggio delle varianti urbanistiche nel periodo di transizione dalla legge regionale n. 61 del 1985 alla nuova legge urbanistica (n. 11/2004) e di valutazione dei processi di pianificazione**(rif. delibera n. 191 Sa/2006/Dp – allegati: 1);

**d) protocollo di intesa tra l'Università Ca' Foscari e l'Università luav di Venezia per il coordinamento delle istituzioni universitarie di Venezia nell'ambito del Sistema universitario del Veneto – rinnovo**(rif. delibera n. 192 Sa/2006/Cocai);

delibera all'unanimità di approvare la stipula e il rinnovo delle convenzioni sopra riportate

**8) Nomina dei rappresentanti del senato accademico in consiglio di amministrazione** (rif. delibera n. 193 Sa/2006/Sg-rettorato)

delibera all'unanimità di designare quali esperti del senato accademico nel consiglio di amministrazione di luav l'avv. Marco Cappelletto e il dott. Edoardo Longa per il triennio 2006/2009.

**Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15,30.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>179</b> Sa/2006/Sg-Uai	pagina 1/1
--	------------

**2 Approvazione verbale della seduta del 22 novembre 2006**

Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 22 novembre 2006; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

**Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 22 novembre 2006.**

Il verbale è depositato presso l'ufficio affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Agli Organi di Governo dell'Ateneo

La nuova Direzione Politica ed Amministrativa ha iniziato il suo mandato dimostrando, nei fatti, un atteggiamento pregiudizialmente negativo nei confronti del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo ed una scarsa volontà di dialogo con le loro rappresentanze sindacali.

In queste settimane sono stati disattesi accordi sindacali, sono state assunte deliberazioni senza rispettare Regolamenti d'Ateneo in vigore, è stato assunto un metodo relazionale basato su decisioni unilaterali piuttosto che sul confronto e la condivisione.

Impegni assunti con la precedente Direzione, sono stati rimessi in discussione allontanando la soluzione di problemi aperti da tempo.

Innanzitutto la questione dei concorsi per le progressioni di categoria del personale in servizio, che in Ateneo non si svolgono da 6 anni; al punto che se ne potrebbero fare per 88 posti, per i quali esistono già in Bilancio fondi per 117.000 euro.

La questione, poi, dell'assetto organizzativo della struttura tecnico amministrativa. Ormai sono anni che denunciavamo la necessità di procedere ad una riorganizzazione che investa tutte le strutture dell'Ateneo, una riorganizzazione che consenta finalmente di fornire agli utenti servizi migliori, di ridurre sprechi, di migliorare la qualità del lavoro. Una riorganizzazione che nasca dal confronto con i diretti interessati e che tenga conto delle esigenze degli utenti e delle aspettative dei lavoratori.

Obiettivi a portata di mano ma che purtroppo ancora una volta sembra non si vogliono raggiungere, preferendo procedere con interventi parziali ed atti d'imperio, da una parte, ed il rinvio dall'altra.

In altri momenti della vita del nostro Ateneo abbiamo vissuto momenti di sorda chiusura della Direzione: è una strada che non ha mai portato nulla di positivo all'Ateneo e che, anzi, ha lasciato irrisolti molti dei problemi ancora oggi in discussione.

Il personale tecnico amministrativo chiede di poter essere partecipe delle scelte che lo riguardano, chiede che vengano applicati gli accordi siglati al tavolo negoziale, chiede rispetto per il proprio lavoro e la propria professionalità.

Richieste che possono sembrare banali ma che oggi allo IUAV non vengono garantite.

Siamo consci del momento che l'Ateneo sta vivendo e del contesto nazionale in cui operiamo. Proprio per questo riteniamo che si debbano effettuare delle scelte che consentano di valorizzare le professionalità interne piuttosto che procedere ad esternalizzazioni. Delle scelte che puntino al miglioramento e alla riqualificazione dei servizi e non alla loro riduzione quantitativa e qualitativa. Delle scelte attente alle esigenze dell'utenza e alle aspettative dei lavoratori.

Sappiamo che si deve fare i conti con la scarsa attenzione che l'attuale Governo, in continuità con il precedente, dimostra nei confronti del mondo universitario: in primis sul trasferimento dei fondi.

Sappiamo però anche che non è possibile arrendersi al lento declino ed è necessario inviare segnali chiari e forti. Segnali che non cogliamo, ne' a livello locale ne' a livello nazionale, da parte degli Organi di Governo degli Atenei.

Ancora una volta è il personale tecnico amministrativo che si fa carico di mobilitarsi per chiedere un cambiamento di rotta. Ed è ancora una volta il personale quello che si vorrebbe penalizzare, arrivando addirittura a sottrarre 110.000 euro già stanziati nel 2006 per i servizi sociali e tagliandone nel 2007 altri 171.000.

Viceversa siamo convinti che non è inevitabile costruire un Bilancio di tagli. Tanto meno un bilancio che colpisce i soggetti più deboli a partire dal personale precario o dipendente da ditte appaltatrici di servizi.

Un Bilancio destinato ad acuire le tensioni ed a peggiorare la qualità dei servizi e del lavoro.

Per questo stigmatizziamo l'indisponibilità al confronto dimostrata dalla Direzione Politica e Amministrativa.

Riteniamo urgente invertire questo clima di tensione.

Per questo chiediamo agli Organi di Governo dell'Ateneo di sollecitare la Direzione Politica ed Amministrativa affinché instauri un clima di confronto positivo con il personale tecnico amministrativo e le sue rappresentanze.

Chiediamo inoltre agli Organi di non dare seguito a proposte che violino accordi già siglati.

Venezia, 19 dicembre 2006

RSU Allargata



SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>180</b> Sa/2006/Sg-Uai</p>	<p>pagina <b>1/1</b></p>
--	--------------------------

**3 Ratifica decreti rettorali**

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

**decreto rettorale 29 novembre 2006 n. 1864** Approvazione dell'anticipo al 1 dicembre 2006 della decorrenza del trasferimento a seguito di chiamata per un posto di ruolo di professore associato da parte della facoltà di Ingegneria dell'Università di Bergamo, del prof. Giulio Mirabella Roberti professore associato del settore scientifico-disciplinare ICAR/19 (Asp/sgapdr/mg)

**decreto rettorale 10 novembre 2006 n. 1865** Concessione patrocinio alla terza edizione del seminario internazionale Architettura & teatro (Fda/segreteria)

**decreto rettorale 5 dicembre 2006 n. 1901** Nomina del prof. Vittorio Giroto quale sostituto del prof. Fabbri nella 1^ riunione della Commissione per gli assegni di ricerca istituita con delibera del senato accademico del 22 novembre 2006 (rettorato/segreteria)

**decreto rettorale 5 dicembre 2006 n. 1923** Nomina rettore nel consiglio di amministrazione della Scuola Studi Avanzati in Venezia SSAV (rettorato/segreteria)

**decreto rettorale 13 dicembre 2006 n. 1926** Autorizzazione alla stipula di un protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Università luav di Venezia nel settore della cultura (Da/Urimap/mg)

**decreto rettorale 18 dicembre 2006 n. 1953** Approvazione dell'anticipo al 28 dicembre 2006 della decorrenza del trasferimento a seguito di chiamata per un posto di ricercatore da parte della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Verona, del dott. Giorgio Frank, ricercatore universitario confermato del settore scientifico disciplinare M-FIL/04 (Asp/sgapdr/mg)

**Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.**

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso l'ufficio archivio e protocollo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

20 dicembre 2006 delibera n. 181 Sa/2006/Da	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

**4 Personale dell'Università luav:**

**a) presentazione della bozza di disegno organizzativo degli uffici di direzione e obiettivi gestionali**

Il presidente ricorda che nella seduta del 22 novembre 2006 il senato accademico, condividendo la proposta presentata dal rettore, aveva individuato come obiettivo strategico e principale investimento per la realizzazione del progetto di bilancio di previsione 2007 il completamento del processo di riorganizzazione dell'ateneo, prevedendo nel corso del prossimo anno l'organizzazione di tre incontri specifici sul bilancio, sulla ricerca e sulla struttura organizzativa di luav, aperti a tutte le componenti dell'ateneo.

Il presidente in considerazione di quanto sopra esposto ritiene necessario procedere da subito a una prima riorganizzazione dei servizi di staff della direzione politica e amministrativa, al fine di:

- costruire gli strumenti a supporto delle decisioni degli organi di governo e di gestione per la misura dell'efficienza, efficacia ed economicità delle attività e dei servizi per la didattica e la ricerca, mediante la valutazione interna e il controllo di gestione;

- completare e rivedere il sistema statutario e regolamentare di ateneo al fine di semplificare le procedure amministrative e di migliorare l'efficienza delle stesse.

Il presidente, tenuto conto che l'articolo 1, commi 6 e 7 dello statuto di luav dispongono che l'organizzazione dell'ateneo rifletta la distinzione tra attività di indirizzo e di controllo, a cui provvedono gli organi di governo dell'ateneo, e attività di gestione, a cui provvedono il direttore amministrativo e i dirigenti, e in conformità a quanto disposto dall'articolo 10 del regolamento generale di ateneo in merito all'organizzazione delle strutture tecniche e amministrative nonché dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ritiene che:

- la programmazione delle attività dell'ateneo e la programmazione triennale prevista dall'articolo 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché la valutazione sia affidata al rettorato;

- siano riorganizzate nell'ambito della direzione politica e amministrativa le attività e gli uffici a supporto della ricerca di ateneo e dei rapporti con il territorio; nonché le attività inerenti la comunicazione;

- l'attività di organizzazione e coordinamento delle attività di gestione di competenza della direzione amministrativa dell'ateneo, sia sviluppata e realizzata attraverso la riorganizzazione degli uffici degli affari generali, istituzionali e legali;

- siano riorganizzate in uffici di staff della direzione politica-amministrativa le attività inerenti il controllo di gestione, il servizio prevenzione e sicurezza, nonché eventuali progetti speciali volti alla realizzazione di particolari e specifici obiettivi.

Il presidente informa infine il senato accademico che è necessario dare avvio alla prima fase di riorganizzazione dell'area dei servizi informatici a cui sovrintenderanno direttamente il rettore, il direttore amministrativo e il mandatario del rettore per l'informatica e la multimedialità e per la cui definizione propone sia istituita una apposita commissione di ateneo, che assorbe le competenze dell'attuale comitato per la sicurezza, la privacy e l'accessibilità informatica, con il compito di predisporre un progetto specifico da sottoporre al parere del senato medesimo entro tre mesi e comunque non oltre il 31 marzo 2007.

Il presidente ricorda che, attraverso l'adesione di luav al progetto Good Practice, realizzato dalla SUM – Scuola di Management per le Università e gli Enti di Ricerca del Consorzio MIP Politecnico di Milano, entro il 2007 sarà possibile individuare i criteri di gestione più efficaci per la realtà luav.

Il presidente avvia la discussione a cui intervengono i professori **Renato Bocchi, Agostino Cappelli, Giancarlo Carnevale, Marco De Michelis, Renzo Dubbini, Alberto Ferlenga, Domenico Patassini, Matelda Reho, Pierluigi Sacco, Enzo Siviero e Luciano Vettoreto**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della presente seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. 181 Sa/2006/Da</p>	<p>pagina 2/2 allegati: 1</p>
---	-----------------------------------

particolare l'articolo 1, commi 6 e 7, visto il regolamento generale di ateneo, ed in particolare l'articolo 10, visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vista la legge 31 marzo 2005, n. 43 e dopo ampia e approfondita discussione, esprime unanime parere favorevole in merito alle linee di indirizzo relative alla riorganizzazione e ai macro obiettivi gestionali presentati, allegati alla presente delibera (allegati 1 di pagine 2) e delibera all'unanimità di:

- dare mandato al rettore e al direttore amministrativo di predisporre un progetto di riorganizzazione degli uffici di staff della direzione politica e amministrativa per quanto attiene gli ambiti della ricerca, della valutazione, del controllo di gestione e della comunicazione da sottoporre al senato stesso entro e non oltre il 31 marzo 2007;
- dare avvio alla prima fase di riorganizzazione dell'area dei servizi informatici a cui sovrintenderanno direttamente il rettore, il direttore amministrativo e il mandatario del rettore per l'informatica e la multimedialità;
- istituire una commissione di ateneo per l'informatica, che assorba le competenze dell'attuale comitato per la sicurezza, la privacy e l'accessibilità informatica, alla quale è affidato il compito di predisporre un progetto specifico per la riorganizzazione dell'area dei servizi informatici da sottoporre al senato stesso entro tre mesi e comunque non oltre il 31 marzo 2007.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

### **I macro obiettivi gestionali**

In relazione agli obiettivi strategici indicati dalla relazione del rettore e al bilancio finanziario autorizzativo 2007, la direzione amministrativa ha individuato i seguenti macro obiettivi gestionali da perseguire nell'attività amministrativa nel prossimo anno:

- predisposizione e attivazione di un progetto che riconsideri il rapporto costi benefici dei principali contratti di servizio in outsourcing in scadenza nel corso dell'anno 2007: vigilanza sedi, servizio posta, prestito bibliotecario, finalizzato ad individuare ipotesi di diversa erogazione dei predetti servizi;
- predisposizione e attivazione di un progetto che preveda la programmazione triennale delle manutenzioni ordinarie delle sedi con determinazione del piano annuale di intervento correlato del relativo piano di spesa;
- predisposizione e attivazione di un progetto che preveda il monitoraggio e la valutazione dei costi connessi ai consumi di funzionamento delle sedi (acqua, luce, gas) correlato all'attivazione di un nuovo servizio di energy management;
- predisposizione e attivazione di un progetto di razionalizzazione degli impianti per la trasmissione dati e la fonia, che preveda la riduzione delle spese di telefonia fissa e la riduzione significativa delle utenze di telefonia mobile;
- predisposizione e attivazione di un progetto per la gestione e l'assistenza degli assets dedicati all'informatica e ai servizi informatici di ateneo al fine di conseguire una riduzione significativa dei costi di gestione;
- predisposizione e attivazione di un progetto di semplificazione delle attività amministrative connesse alla documentazione amministrativa che preveda l'utilizzo di strumenti e tecnologie digitali;
- predisposizione e attivazione di un progetto per la gestione del budget di commessa;
- predisposizione e attivazione di un progetto per l'utilizzo integrato del sistema esse3 ai fini della programmazione ed erogazione dell'offerta didattica;
- predisposizione e attivazione di un progetto per la gestione della documentazione amministrativa per fascicoli, nonché per il riordino e sistemazione dell'archivio storico e di deposito dell'ateneo;
- predisposizione e attivazione di un progetto finalizzato al riallineamento del piano dei conti finanziario dei dipartimenti a quello dell'ateneo, nonché al riallineamento delle entrate dei dipartimenti con quelle del bilancio di ateneo;

- predisposizione e attivazione di un progetto per la riorganizzazione delle attività connesse agli affari giuridici, legali e contrattuali dell'ateneo;
- predisposizione e attivazione di un progetto finalizzato al miglioramento delle attività di comunicazione e di relazioni con l'utenza interna ed esterna.

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>182</b> Sa/2006/Asp</p>	<p>pagina <b>1/2</b></p>
---	--------------------------

**4 Personale dell'Università luav:**

**b) progressione verticale nel sistema di classificazione del personale tecnico e amministrativo**

Il presidente ricorda che nella seduta del 22 novembre 2006 il senato accademico è stato informato in merito allo stato di agitazione del personale tecnico amministrativo, che contesta alla direzione amministrativa gli esiti della valutazione delle schede di rilevazione finalizzati alle progressioni economiche verticali.

Nella seduta stessa si è rilevata l'opportunità di sottoporre la questione alla valutazione del senato qualora il personale dell'ateneo continuasse a non condividere le scelte della direzione amministrativa in questo ambito.

Il presidente cede la parola al direttore amministrativo, il quale ricorda che le progressioni economiche verticali fanno seguito alle esigenze individuate nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno del personale e nei limiti del finanziamento previsto dall'articolo 42 del CCNL, che al 31 dicembre 2006 ammonta a € 113.184,44. La direzione ha individuato 12 posti sulla base della valutazione delle 84 schede presentate.

La rappresentanza sindacale unitaria chiede invece di bandire entro il 2007 tutti gli 88 posti disponibili per le progressioni verticali, anche se tale richiesta non troverebbe la necessaria copertura finanziaria.

Il direttore amministrativo ricorda che i criteri osservati per la valutazione delle schede sono stati concordati con le organizzazioni sindacali e sono i seguenti:

- a) scostamento tra il ruolo organizzativo ricoperto (alla luce del documento "La struttura tecnica e amministrativa di luav – criteri generali di organizzazione" – 4 luglio 2003) e categoria professionale posseduta;
- b) fabbisogno qualitativo derivante dall'evoluzione di alcune funzioni organizzative prodottasi successivamente al luglio 2003.

Oltre ai criteri menzionati, la direzione ha tenuto conto del lavoro finora effettuato prendendo atto che l'area maggiormente riorganizzata è quella dei servizi alla didattica e ha ritenuto di valutare positivamente 12 schede. Con ciò si ritiene di concludere questa prima fase, improntando su modalità diverse il futuro percorso riorganizzativo.

Il presidente ribadisce infatti che la riorganizzazione permane come obiettivo strategico dell'ateneo, ma il nuovo percorso va riportato ai corretti ambiti di discussione:

- restituendo la competenza agli organi di governo per quanto attiene la definizione della programmazione triennale come previsto dagli articoli 1, 6 e 7 dello statuto di luav e dall'articolo 10 del regolamento generale di ateneo;

- mantenendo aperto il dialogo con le parti sindacali, che trova i corretti riferimenti di legge nello stesso contratto collettivo nazionale di lavoro, il quale indica come oggetto di concertazione "l'individuazione dei criteri generali del sistema di valutazione" e "lo svolgimento delle procedure selettive ai fini della progressione verticale" (ai sensi dell'articolo 7 lett. d) ed f) del CCNL 9 agosto 2000 tutt'ora in vigore) e come oggetto di consultazione "la programmazione triennale del fabbisogno di personale tecnico amministrativo, fabbisogni quantitativi e/o qualitativi derivanti dalla costituzione di nuove strutture" (ai sensi dell'articolo 8 del citato CCNL modificato dal CCNL 27 gennaio 2005). Dopo ampia e approfondita discussione, il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del direttore amministrativo, visti lo statuto luav ed in particolare gli articoli 1, 6 e 7 e il regolamento generale di ateneo, ed in particolare l'articolo 10, visto il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto Università, preso atto dell'accordo stipulato il 26 luglio 2006 tra parte pubblica e parte sindacale e dopo ampia e approfondita discussione unanimemente:**

**- condivide l'indirizzo della direzione politica e amministrativa di riportare la**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>182</b> Sa/2006/Asp</p>	<p>pagina <b>2/2</b></p>
---	--------------------------

**definizione del fabbisogno di personale in relazione alla struttura organizzativa nell'ambito delle competenze individuate dallo statuto di luav e dal regolamento generale di ateneo**

- valuta l'analisi della direzione amministrativa come fase conclusiva del processo di riorganizzazione relativo al triennio 2004/2006;
- ribadisce che le tre conferenze di ateneo sul bilancio, la ricerca e la riorganizzazione rappresentano l'avvio di un nuovo processo di valorizzazione delle professionalità del personale tecnico e amministrativo portando a completamento la riorganizzazione delle strutture dell'ateneo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>183</b> Sa/2006/Asp-sgapdr	pagina <b>1/2</b>
--	-------------------

**4 Personale dell'Università luav:**

**c) opzione di afferenza ai dipartimenti**

Il presidente ricorda al senato che, visto l'articolo 11 comma 1 dello statuto, ai professori e ricercatori è garantita la possibilità di opzione tra più dipartimenti.

A tale riguardo precisa che le modalità per l'esercizio di tale opzione sono previste nel regolamento generale di ateneo che all'articolo 8 garantisce ad ogni professore di ruolo e ad ogni ricercatore, sulla base di personali esigenze di ricerca, la possibilità di esercitare prima dell'inizio di ogni anno accademico l'opzione di afferenza ad un dipartimento.

Il presidente rileva al senato che:

- contestualmente alla presa di servizio in data 1 ottobre e 1 novembre 2006 hanno presentato motivata richiesta di adesione ai seguenti dipartimenti:

**dipartimento delle arti e del disegno industriale:**

prof.ssa Paola Colaiacomo professore ordinario

prof. Davide Rocchesso professore associato confermato

prof. Claudio Longhi professore associato non confermato

prof.ssa Angela Giovanna Vettese professore associato non confermato

dott.ssa Simonetta Morini ricercatore universitario confermato

dott. Michele Sinico ricercatore universitario confermato

**dipartimento di progettazione architettonica**

prof. Benno Albrecht professore associato non confermato

prof. Mauro Galantino professore associato non confermato

prof.ssa Margherita Vanore professore associato non confermato

**dipartimento di pianificazione**

prof.ssa Laura Fregolent professore associato non confermato

dott. Giovanni Piperata ricercatore universitario non confermato

**dipartimento di costruzione dell'architettura**

prof.ssa Antonella Cecchi professore associato non confermato

**dipartimento di urbanistica**

prof.ssa Maria Chiara Tosi professore associato non confermato;

- nelle sedute dell'11 ottobre e 13 dicembre 2006 il consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale ha espresso parere favorevole in merito all'opzione di adesione dei professori Paola Colaiacomo, Davide Rocchesso, Claudio Longhi e Angela Giovanna Vettese e dei dottori Simonetta Morini e Michele Sinico;

- nella seduta del 13 dicembre 2006 il consiglio del dipartimento di progettazione architettonica ha espresso parere favorevole in merito all'opzione di adesione dei professori Benno Albrecht, Mauro Galantino e Margherita Vanore;

- nella seduta del 6 dicembre 2006 il consiglio del dipartimento di pianificazione ha espresso parere favorevole in merito all'opzione di adesione della prof.ssa Laura Fregolent e del dott. Giovanni Piperata;

- nella seduta del 4 ottobre 2006 il consiglio del dipartimento di costruzione dell'architettura ha espresso parere favorevole in merito all'opzione di adesione della prof.ssa Antonella Cecchi;

- nella seduta del 5 dicembre 2006 il consiglio del dipartimento di urbanistica ha espresso parere favorevole in merito all'opzione di adesione della prof.ssa Maria Chiara Tosi.

Il presidente informa inoltre il senato accademico che dal 1 settembre e dal 1 ottobre 2006 i professori Renato Manfrin, Vladimiro Valerio e Luciano Vettoreto, diventati professori straordinari, e i professori Antonella Gallo, Pietro Zennaro, Enrico Fontanari, Ezio Micelli, Umberto Barbisan, Anna Bedon e Antonino Marguccio, diventati professori associati non confermati, hanno optato per i dipartimenti a cui già afferiscono.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto l'articolo 11 comma 1 dello statuto e l'articolo 8 del regolamento generale di ateneo, delibera all'unanimità**

il segretario	il presidente
---------------	---------------



SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>183</b> Sa/2006/Asp-sgapdr</p>	<p>pagina <b>2/2</b></p>
--	--------------------------

**di accogliere l'opzione di adesione dei seguenti professori e ricercatori:**

- Paola Colaiacomo, Davide Rocchesso, Claudio Longhi, Angela Giovanna Vettese, Simonetta Morini e Michele Sinico al dipartimento delle arti e del disegno industriale;
- Benno Albrecht, Mauro Galantino e Margherita Vanore al dipartimento di progettazione architettonica;
- Laura Fregolent e Giovanni Piperata al dipartimento di pianificazione;
- Antonella Cecchi al dipartimento di costruzione dell'architettura;
- Maria Chiara Tosi al dipartimento di urbanistica.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>184</b> Sa/2006/Asp-sgapdr	pagina 1/1
--	------------

**4 Personale dell'Università luav:**

**d) autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2006/2007**

Il presidente ricorda che, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 18 marzo 1958 n. 311, il senato accademico deve esprimersi in merito alla concessione dell'autorizzazione a risiedere fuori sede a quei professori, ricercatori e assistenti ordinari che ne abbiano fatto richiesta poiché privi di un domicilio a Venezia o, comunque, in una località prossima alla sede di servizio. A tale riguardo il presidente ricorda per "località prossima" si intende una residenza dalla quale sia possibile raggiungere la sede di servizio in un arco di tempo pari a un'ora e mezzo o che non superi i 100 chilometri di distanza.

I professori e ricercatori universitari che hanno presentato richiesta di autorizzazione a risiedere fuori sede sono i seguenti:

**professori ordinari:**

Giovanni Anceschi, Marcello Balbo, Paola Colaiacomo, Roberto Di Marco, Angelo Di Tommaso, Paolo Fabbri, Alberto Ferlenga, Vittorio Giroto, Pierluigi Grandinetti, Aldo Norsa, Stefano Stanghellini

**professori straordinario**

Marco Dugato, Carlo Grillenzoni, Renato Manfrin, Margherita Vanore, Luciano Vettoreto

**professori associati**

Benno Albrecht, Massimo Bulgarelli, Mauro Galantino, Carlo Grassi, Andrea Guerra, Paolo Foraboschi, Stefano Mazzanti, Marco Mazzarino, Lucia Barsotti

**professore associato non confermato**

Raimonda Riccini

**ricercatori**

Andrea Benedetti, Giorgio Franck, Vincenzo Lucchese, Olimpia Mazzarella, Simonetta Morini, Giorgio Ricchelli

**ricercatore non confermato**

Giuseppe Piperata

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto l'articolo 7 della Legge 18 marzo 1958, n. 311, delibera all'unanimità di concedere l'autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2006/2007 ai professori e ricercatori universitari sopra elencati.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>185</b> Sa/2006/Sg-rettorato</p>	<p>pagina <b>1/2</b></p>
--	--------------------------

**5 Didattica:**

**a) scuola di dottorato: parere**

Il presidente ricorda che nella seduta del 5 ottobre 2005 il senato ha individuato, tra gli indirizzi prioritari del piano di attività di luav per l'anno accademico 2005/2006, la necessità di ridefinire l'organizzazione della struttura dei dottorati di ricerca anche riferendosi alle disposizioni sulle scuole di dottorato di ricerca disposte dall'articolo 17, commi 2 e 3 del decreto ministeriale n. 262 del 5 agosto 2004 con cui si prevede che la loro attivazione sia elemento premiante ai fini della ripartizione delle borse di dottorato e possa godere di appositi incentivi.

Nella seduta stessa si è valutata la possibilità di istituire una scuola dottorale luav per la quale si ipotizzava di:

- aggregare i dottorati esistenti al fine di evitare il carattere settoriale delle tematiche e delle denominazioni, a favore di campi scientifici ragionevolmente estesi;
- valutare la possibile articolazione interna in corsi, coordinati nell'organizzazione e gestione dell'attività formativa, nella pubblicizzazione delle proposte formative, nel processo di selezione degli accessi e assegnazione delle borse;
- porre l'internazionalizzazione come carattere rilevante, da intendersi sia nel senso di apertura a studenti di altri paesi sia come inserimento dell'attività formativa e di ricerca degli studenti all'interno di reti internazionali;
- allacciare rapporti con il sistema economico-sociale e con il mondo della produzione di beni e servizi al fine della qualificazione professionale e dell'inserimento lavorativo dei dottorandi nonché del reperimento di fondi.

Il presidente propone di riaprire la discussione in merito, evidenziando la grande attenzione riposta da luav nella formazione di terzo livello, che investe attualmente sui corsi di dottorato una cifra pari ad un milione di euro. Rileva altresì la necessità di reperire fondi alternativi per il finanziamento delle borse di studio.

Il presidente cede la parola al prof. Alberto Ferlenga, mandatario del rettore per il coordinamento e la progettazione della formazione di terzo livello, il quale illustra la questione nella sua complessità, per la quale sono coinvolti 5 ambiti disciplinari e 14 convenzioni con l'esterno ed individua nel panorama attuale due alternative possibili:

- sfruttare e valorizzare le coerenze tematiche, accorpando l'attuale offerta formativa dell'ateneo in una struttura unica e flessibile;
- mantenere una suddivisione per ambiti disciplinari distinti.

Il prof. Alberto Ferlenga propone la costituzione di una scuola di dottorato unica, dotata di autonomia amministrativa e gestionale, sia per quanto attiene il budget che la programmazione del numero di borse, ragionando sulla possibilità di toccare aree diverse all'interno delle quali attivare nuove borse.

Il mandatario del rettore evidenzia che, nell'attuale scenario italiano in cui proliferano le scuole di dottorato, luav dispone di mezzi adeguati all'istituzione di una scuola nazionale di dottorato basata su strutture adeguate, tra cui una biblioteca di ottimo livello, e sulle relazioni con l'esterno che i dottorati storici hanno già in essere, anche di livello internazionale.

Il presidente in conclusione propone di:

- confermare la costituzione della scuola dottorale luav come progetto dell'ateneo;
- incaricare il prof. Alberto Ferlenga di predisporre un progetto in merito da sottoporre all'esame del senato in una prossima seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del mandatario del rettore per il coordinamento e la progettazione della formazione di terzo livello, rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 5 ottobre 2005, visto il decreto ministeriale n. 262 del 5 agosto 2004 ed in particolare l'articolo 17, commi 2 e 3 e dopo ampia e approfondita discussione, unanimemente ribadisce l'opportunità**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>185</b> Sa/2006/Sg-rettorato</p>	<p>pagina <b>2/2</b></p>
--	--------------------------

**della costituzione della scuola dottorale luav, deliberando di affidare al prof. Alberto Ferlenga, mandatario del rettore per il coordinamento e la progettazione della formazione di terzo livello, l'incarico di predisporre il relativo progetto da sottoporre all'esame del senato stesso in una prossima seduta.**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>186</b> Sa/2006/Sg-rettorato	pagina <b>1/2</b>
--	-------------------

**5 Didattica:**

**b) istituzione della scuola di specializzazione in "Beni architettonici e del paesaggio": parere**

Il presidente ricorda che nella seduta del 10 marzo 2004 il senato accademico, in attesa dell'emanazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca congiuntamente con il Ministero per i Beni Culturali del decreto sull'istituzione e l'attivazione di scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, aveva avviato le procedure per l'istituzione della scuola di specializzazione in restauro dei beni architettonici nominando allo scopo, in considerazione dei settori scientifico-disciplinari indicati nella proposta di decreto, il seguente comitato ordinatore:

- prof. Eugenio Vassallo, per il settore scientifico disciplinare ICAR/19 "Restauro" con funzioni di coordinatore;
- prof. Paolo Morachiello, per il settore scientifico disciplinare ICAR/18 "Storia dell'architettura";
- prof. Lamberto Briseghella, per il settore scientifico disciplinare ICAR/08-09 "Scienza e Tecnica delle costruzioni";
- prof. Franco Laner, per il settore scientifico disciplinare ICAR/12 "Tecnologia dell'architettura";
- prof. Massimo Carmassi, per il settore scientifico disciplinare ICAR/14 "Composizione architettonica";
- dott. Roberto Cecchi, esponente del Ministero per i Beni Culturali;
- prof. Carlo Magnani, preside della facoltà di architettura dell'Università luav.

A tale comitato, sulla base delle linee definite dalla proposta di decreto, era stato dato il compito di predisporre l'ordinamento didattico e le modalità di funzionamento della scuola e, contemporaneamente, di definire i rapporti da avviare con le istituzioni disponibili ad ospitare le previste attività di tirocinio degli allievi, nonché di precisare tutte le questioni relative all'autonomia delle sedi in modo coerente con lo statuto dell'Università luav, quali la possibilità di condurre attività di ricerca, l'organizzazione amministrativa, la raccolta di finanziamenti e la promozione di attività.

Il presidente informa il senato che si rende necessaria una modifica alla composizione del comitato, dal momento che il prof. Carlo Magnani non ricopre più la carica di preside della facoltà di architettura a seguito della nomina a rettore di luav.

Il presidente informa inoltre che nella Gazzetta Ufficiale, Supplemento Ordinario 137 del 15 giugno 2006, n. 147 è stato pubblicato l'atteso decreto del 31 gennaio 2006 sul "Riassetto delle scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale".

Il decreto definisce, ai sensi dell'articolo 6 della legge 23 febbraio 2001 n. 29, le tipologie di scuola di specializzazione che le università possono istituire e attivare, tra le quali è prevista la scuola di specializzazione in "Beni architettonici e del paesaggio" con l'obiettivo di formare specialisti con uno specifico alto profilo professionale nel settore dello studio, della tutela, del restauro, della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico.

Al termine del percorso formativo lo specializzato dovrà aver acquisito:

- un'approfondita padronanza degli aspetti teorico-scientifici, delle metodologie e delle tecniche proprie alle discipline concernenti il patrimonio culturale architettonico e paesaggistico;
- una specifica preparazione in campo storico-critico, ai fini di studio, catalogazione e ricerca sui monumenti;
- una sicura padronanza sul piano operativo degli aspetti concernenti la stesura di un progetto di conservazione, consolidamento, restauro, valorizzazione, gestione e manutenzione di un'architettura o complesso architettonico, dalle fasi preliminari agli

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. 186 Sa/2006/Sg-rettorato	pagina 2/2
---	------------

elaborati esecutivi, compresi il piano di sicurezza, l'organizzazione e conduzione del relativo cantiere, le procedure di collaudo;

- un'analoga padronanza delle questioni di tutela paesaggistica e ambientale, comprese le procedure di valutazione dell'impatto ambientale;
- competenze nel campo della museografia e della sistemazione di siti naturalistici o caratterizzati da testimonianze architettoniche e archeologiche;
- la conoscenza avanzata degli aspetti legislativi, amministrativi ed economici necessari per la gestione e la conservazione dei beni culturali architettonici e paesaggistici;
- la capacità di utilizzare gli strumenti informatici e di comunicazione telematica negli ambiti di specifica competenza.

Alla scuola di specializzazione possono accedere i laureati specialisti o magistrali, nonché i laureati in possesso di titoli del vecchio ordinamento equiparati a quelli del nuovo ordinamento richiesti per l'ammissione. I corsi di studio hanno durata biennale e prevedono l'acquisizione di 120 CFU, dei quali 54 sono predeterminati per ambiti, secondo quanto indicato nell'allegato 2 del decreto sopra menzionato, 16 sono riservati alla prova finale e 50 devono essere attribuiti dall'università che istituisce e attiva la scuola di specializzazione.

Il presidente apre la discussione nel corso della quale il prof. Renato Bocchi, direttore del dipartimento di progettazione architettonica, propone di integrare la composizione del comitato ordinatore con la presenza della prof.ssa Maria Pia Cunico per il settore scientifico-disciplinare ICAR/15 "Architettura del paesaggio".

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 10 marzo 2004, visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2006 sul "Riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale" e l'articolo 6 della legge 23 febbraio 2001 n. 29 e accolta la proposta del direttore del dipartimento di progettazione architettonica, esprime unanime parere favorevole sull'istituzione della scuola di specializzazione in "Beni architettonici e del paesaggio" e delibera all'unanimità di:**

- **modificare la composizione del comitato ordinatore sostituendo il prof. Carlo Magnani con il prof. Giancarlo Carnevale, preside della facoltà di architettura e integrandolo con la prof.ssa Maria Pia Cunico per il settore scientifico-disciplinare ICAR/15 "Architettura del paesaggio";**
- **incaricare il comitato ordinatore di predisporre l'ordinamento didattico della scuola da sottoporre all'esame del senato stesso in una prossima seduta.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>187</b> Sa/2006/ Sg-rettorato</p>	<p>pagina <b>1/2</b> <b>allegati: 1</b></p>
---	---

**5 Didattica:**

**c) linee di indirizzo per la costruzione del documento programmatico delle facoltà**

Il presidente ricorda che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 12 del regolamento didattico di ateneo e nel rispetto delle competenze attribuite dall'articolo 10 dello statuto di luav, le facoltà dell'ateneo sono chiamate a presentare al senato accademico, entro il 15 novembre di ciascun anno, un documento programmatico contenente la proposta delle attività didattiche da attivare nell'anno accademico successivo e delle relative richieste di risorse ai fini della ripartizione e della programmazione.

Il documento, secondo quanto disposto dal citato articolo 12 del regolamento didattico, deve essere redatto secondo i criteri definiti dal senato stesso e deve essere corredato da:

- una relazione annuale di verifica sull'andamento delle attività didattiche;
- un documento di autovalutazione della qualità dell'attività didattica predisposto sulla base delle indicazioni generali del nucleo di valutazione;
- il rendiconto consuntivo delle risorse finanziarie utilizzate nel precedente anno accademico.

In considerazione di quanto sopra esposto, il presidente rileva che il documento programmatico, oltre ad essere un adempimento, rappresenta uno strumento di lavoro per le facoltà e di comparazione generale dell'offerta formativa e propone, così come condiviso con i presidi delle facoltà e definito con il contributo dei manager di facoltà, che esso sia strutturato nelle seguenti tre parti fondamentali:

**1** valutazione delle attività didattiche e dei servizi alla didattica

**2** proposte per le attività didattiche e i servizi alla didattica per l'anno accademico 2007-2008

**3** elenco degli allegati di base:

- rapporti di autovalutazione dei corsi di studio della facoltà;
- utilizzo docenza della facoltà nell'anno accademico in corso;
- spesa della facoltà per docenza e collaborazioni per l'anno accademico in corso;
- fabbisogno docenza della facoltà per l'anno accademico 2007-2008;
- spesa della facoltà per docenza e collaborazioni per l'anno accademico 2007-2008.

A titolo esemplificativo, il presidente illustra l'elenco della domanda informativa relativa alla prima parte dell'indice del documento programmatico allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 3), riguardante la "valutazione delle attività didattiche e dei servizi alla didattica" che riporta le voci di indice e la relativa domanda informativa.

La domanda informativa relativa alla seconda parte dell'indice e gli ulteriori dettagli dovranno essere stabiliti in condivisione con le aree e le strutture interessate, e di seguito elencate, che potranno supportare le facoltà per il reperimento di dati e per la redazione di formati e modelli:

- area dei servizi al personale e delle relazioni sindacali (Asp), per le questioni relative a docenza e collaborazioni alla didattica;
- area dei servizi generali (Asg), per le questioni di carattere logistico e relative alle attrezzature;
- area dei servizi finanziari (Asf), per le questioni relative alla programmazione e gestione delle risorse finanziarie;
- area dei servizi alla didattica (Asd) e il sistema informativo per il monitoraggio e le risorse, per le questioni relative ad anagrafe e performance degli studenti.

Il presidente propone infine al senato accademico che, in deroga ai termini stabiliti dal regolamento didattico di ateneo, le facoltà possano presentare il documento programmatico entro il mese di febbraio 2007 tenuto conto della ripetutamente rinviata definizione ed emanazione dei decreti attuativi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n 270 sulle "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n 509", nonché della recente implementazione del sistema informatico

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>187</b> Sa/2006/ Sg-rettorato</p>	<p>pagina <b>2/2</b> <b>allegati: 1</b></p>
---	---

basato sul progetto Esse3.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visti l'articolo 10 dello statuto e l'articolo 12, comma 1 del regolamento didattico di ateneo, delibera all'unanimità di:**

- approvare linee di indirizzo per la costruzione del documento programmatico delle facoltà;
- stabilire che, in deroga ai termini stabiliti dal regolamento didattico di ateneo, tale documento sia presentato dalle facoltà dell'ateneo entro il mese di febbraio 2007.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------



## INDICE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2007-2008

<b>Valutazione delle attività didattiche e dei servizi alla didattica</b>	
<b>VOCI DI INDICE</b>	<b>DETTAGLIO DELLA DOMANDA INFORMATIVA</b>
<b>BILANCIO ED ELEMENTI DI RIFLESSIONE RELATIVI AGLI ANNI ACCADEMICI PRECEDENTI</b>	Con particolare attenzione agli anni accademici relativi all'applicazione del DM 509/99: DALL'A.A.2001/02 AL 2005/06
➤ <b>PROGETTI FORMATIVI</b>	Corsi di laurea, laurea specialistica e master attivati
➤ <b>ATTIVITÀ CULTURALI</b>	Mostre/conferenze
➤ <b>STRUMENTI DI GESTIONE E SERVIZI DI SUPPORTO AL PERCORSO FORMATIVO</b>	Regolamenti Comunicazione (promozione e orientamento) Tutorato Monitoraggio Panel di soggetti esterni (comitato di indirizzo, soggetti convenzionati e oggetto delle convenzioni, ecc...) Tirocini e job placement
<b>LE RISORSE DELLA FACOLTÀ</b>	
➤ <b>I DOCENTI</b>	Il dato va restituito sia in forma aggregata (per tutta la facoltà) che per corso di studi: ➤ n. docenti della facoltà (per SSD e per qualifica) ➤ n. docenti di altre facoltà dell'Ateneo con incarichi presso la propria facoltà ➤ n. docenti provenienti da altri Atenei con incarichi presso la propria facoltà ➤ n. docenti che hanno cessato l'attività didattica (cessati, trasferiti..., per SSD) ➤ n. docenti di provenienza extra-accademica ➤ n. di docenti stranieri ➤ ore di docenza disponibili / ore di utilizzo docenza (dato aggregato e suddiviso per SSD) <sup>1</sup> →
➤ <b>LE COLLABORAZIONI ALLA DIDATTICA</b>	Il dato va restituito sia in forma aggregata (per tutta la facoltà) che per corso di studi: ➤ n° collaboratori per modalità di organizzazione didattica (laboratori, corsi monodisciplinari, etc...)
➤ <b>IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO</b>	Il dato va distinto tra servizi amministrativi e didattici: ➤ numero ➤ qualifica ➤ tempo pieno/parziale <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero per anno</li> <li>• costo per anno</li> </ul>
➤ <b>AULE E ATTREZZATURE</b>	n° totale, suddiviso per <sup>2</sup> : ➤ Progettuali ➤ Teoriche ➤ Informatizzate Tabella di confronto tra spazi e n° attività erogate: es. aule laboratorio/attività laboratoriali (valutando anche i possibili elementi di rigidità nella definizione dell'orario lezioni).

<sup>1</sup> cfr. modello già predisposto e utilizzato nei precedenti documenti programmatici

<sup>2</sup> Modello da predisporre in collaborazione con ASG

<b>Segue → Valutazione delle attività didattiche e dei servizi alla didattica</b>	
<b>VOCI DI INDICE</b>	<b>DETTAGLIO DELLA DOMANDA INFORMATIVA</b>
<p>➤ <b>RISORSE FINANZIARIE: ENTRATE E COSTI</b></p>	<p><b>Tabella delle risorse finanziarie utilizzate, il dato va restituito sia in forma aggregata (per tutta la facoltà) che per corso di studi<sup>3</sup></b></p> <p><b>ENTRATE – dato base</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contributo IUAV per attività didattiche (da Senato in fase di programmazione didattica)</li> <li>• da FSE</li> <li>• da convenzioni</li> <li>• da progetti speciali (ad esempio: MIUR internazionalizzazione)</li> </ul> <p><b>COSTI – dato base</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• docenti esterni (affidamenti retribuiti, supplenze, contratti 11 bis)</li> <li>• collaborazioni alla didattica per anno</li> <li>• contratti ad hoc (co.co.co) per attività specifiche</li> <li>• attività culturali</li> </ul>
<b>GLI STUDENTI DELLA FACOLTÀ</b>	
<p>➤ <b>IL MONITORAGGIO DEGLI STUDENTI DELLA FACOLTÀ</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>PREISCRIZIONI</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) n. posti disponibili (n° programmato) e numero preiscrizioni</li> </ol> </li> <li>2) <b>IMMATRICOLAZIONI</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) n. posti disponibili (n° programmato) e n. immatricolati (italiani e stranieri),</li> <li>b) masch/femmine immatricolati</li> <li>c) provenienza geografica</li> <li>d) provenienza studi</li> <li>e) incrocio provenienza geografica e provenienza scolastica</li> </ol> </li> <li>3) <b>ISCRITTI</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) n. iscritti (italiani e stranieri) per anno di corso e per intero corso di studi</li> </ol> </li> <li>4) <b>ABBANDONI/TRASFERIMENTI/MORTALITA'</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) per coorte, abbandoni tra primo e secondo anno, abbandoni ad anni successivi</li> <li>b) trasferimenti interni tra corsi di studio della facoltà e/o dell'ateneo</li> <li>c) trasferimenti verso altri atenei</li> <li>d) trasferimenti da altri atenei</li> </ol> </li> <li>5) <b>DECADUTI e FUORI CORSO</b></li> <li>6) <b>CARRIERE</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) numero dei laureati: 3° anno, laureati specialistici al 2° anno, al 1°fuori corso, al 2° fuori corso...</li> <li>b) rapporto tra crediti attesi e crediti conseguiti: per coorte</li> <li>c) numero esami per insegnamento</li> <li>d) media dei voti per insegnamento e per coorte</li> <li>e) numerosità per sessioni di esame e di laurea</li> </ol> </li> <li>7) <b>MOBILITÀ STUDENTI</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) mobilità in uscita</li> <li>b) mobilità in entrata</li> <li>c) per sede estera mobilità in uscita e in entrata (disponibili/reali)</li> </ol> </li> <li>8) <b>STAGE</b></li> </ol>

<sup>3</sup> Modello da predisporre in collaborazione con ASF (cfr. modello già utilizzati nei precedenti documenti programmatici)

	a) quantità/località/tipo struttura di accoglienza 9) CORSI FSE a) per corsi di studio più facoltà tipologia e numero corsi FSE (iscritti e uditori)
--	--

<b>Proposte per le attività didattiche e i servizi alla didattica per l'a.a. 2007-8</b>	
VOCI DI INDICE	DETTAGLIO DELLA DOMANDA INFORMATIVA
<b>IL QUADRO DI RIFERIMENTO (dm 270, programmazione triennale, requisiti minimi)</b>	
<b>IL PROGETTO CULTURALE DELLA FACOLTÀ PER IL 2006</b>	
➤ <b>OFFERTA FORMATIVA</b>	
➤ <b>OFFERTA FORMATIVA INTEGRATIVA (CONFERENZE, SEMINARI, MOSTRE, ECC.)</b>	
➤ <b>PROPOSTE PER IL CALENDARIO E ORARIO DIDATTICO DEL 2007-8</b>	
<b>STRUMENTI DI GESTIONE E SERVIZI DI SUPPORTO AL PERCORSO FORMATIVO</b>	
➤ <b>I REGOLAMENTI</b>	
➤ <b>COMUNICAZIONE: PROMOZIONE E ORIENTAMENTO</b>	
➤ <b>TUTORATO</b>	
➤ <b>MONITORAGGIO</b>	
➤ <b>PANEL DI SOGGETTI ESTERNI</b>	
➤ <b>TIROCINI E JOB PLACEMENT</b>	
<b>PREVISIONE DI RISORSE NECESSARIE PER L'ANNO ACCADEMICO 2007-8</b>	
➤ <b>RISORSE UMANE</b>	
○ <b>PERSONALE DOCENTE</b>	
○ <b>PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO</b>	
➤ <b>RISORSE MATERIALI</b>	
➤ <b>AULE, ATTREZZATURE</b>	
➤ <b>RISORSE FINANZIARIE</b>	

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>188</b> Sa/2006/Sg-Uai	pagina <b>1/1</b>
--	-------------------

**6 Patrocini luav:**

**a) corso di perfezionamento “Il calcolo del fabbisogno energetico per la certificazione dei nuovi edifici - l’approccio integrato”**

Il presidente informa il senato accademico che i professori Piercarlo Romagnoni e Fabio Peron hanno chiesto la concessione del patrocinio gratuito per il corso di perfezionamento “Il calcolo del fabbisogno energetico per la certificazione dei nuovi edifici - l’approccio integrato”.

Il corso è rivolto a figure professionali coinvolte nella progettazione di edifici ed è finalizzato a fornire ai progettisti le conoscenze relative al calcolo del fabbisogno energetico globale degli edifici con l’illustrazione e l’approfondimento delle diverse norme tecniche, con particolare riferimento alla UNI EN ISO 13790 sul “calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento”.

Il corso è gestito dall’Università di Padova e dall’Ordine e Collegio degli Ingegneri e degli Architetti e si terrà a Padova nel periodo tra gennaio e aprile 2007, con lezioni a cadenza settimanale dalle 17,00 alle 22,00.

Il presidente, considerato che il patrocinio non comporta oneri diretti a carico dell’ateneo, propone al senato accademico di accogliere la richiesta al fine di consentire la realizzazione del corso di perfezionamento.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente e valutata la richiesta presentata dai professori Piercarlo Romagnoni e Fabio Peron, delibera all’unanimità di concedere il patrocinio di luav per la realizzazione del corso di perfezionamento “Il calcolo del fabbisogno energetico per la certificazione dei nuovi edifici - l’approccio integrato”.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>189</b> Sa/2006/Da/Urri-Map-Fse</p>	<p>pagina <b>1/6</b> <b>allegati: 1</b></p>
---	---

**7 Convenzioni:**

**a) direzione amministrativa - ufficio rapporti internazionali-marketing, azienda e progetti- servizio progetti FSE: convenzione con la Regione del Veneto per l'analisi ed elaborazione di un sistema di potenziali distretti culturali**

Il presidente informa il senato accademico che con decreto rettorale 13 dicembre 2006 n. 1926, ratificato dal senato stesso nella seduta odierna, è stata approvata la stipula di un protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e la Regione del Veneto nel settore della cultura per individuare possibili sinergie nell'ambito del settore culturale e delle sue interrelazioni con il territorio.

Per la realizzazione si prevedono azioni di collaborazione oggetto di convenzioni successive, finalizzate a realizzare confronto e interscambio tra i due enti secondo una visione integrata tra pianificazione culturale territoriale, il sistema storico, paesaggistico-ambientale con lo scopo di pervenire all'acquisizione di strumenti di analisi dei complessi fenomeni che connotano il rapporto tra cultura e territorio, sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il presidente comunica che la convenzione in questione mira nello specifico ad attuare l'azione di cui al protocollo d'intesa sopra citato, relativa alle attività di analisi ed elaborazione di un sistema di potenziali distretti culturali in grado di individuare nella cultura un importante asset di sviluppo locale e contribuisce all'avvio di un processo di pianificazione strategica delle politiche culturali.

Va ricordato, tra l'altro, che nella Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 13 settembre 2006 intitolata "Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE" la "politica dei cluster" è considerata un importante elemento delle politiche d'innovazione a tal punto che "la nuova generazione di programmi europei di politica regionale per il periodo 2007/2013 privilegia un approccio basato su cluster innovativi regionali".

L'attività della collaborazione, dettagliata nell'allegato sotto riportato, riguarderà in particolare:

- una prima fase con l'obiettivo di sviluppare il modello teorico di riferimento per adattarlo alla realtà veneta, di analizzare il territorio veneto e di giungere alla clusterizzazione dell'intero territorio secondo i principi del distretto culturale evoluto;
- una seconda fase che, dopo un'approfondita analisi dei quattro distretti identificati, si focalizzerà nella individuazione di alcune realtà in ciascuna area che possano presentarsi come progetti piloti per lo sviluppo del distretto.

Viene indicato quale responsabile scientifico il prof. Pierluigi Sacco.

Per l'attività prestata dall'Università luav di Venezia ai fini dello svolgimento dello studio, ricerca, analisi ed elaborazione suddetta, la Regione del Veneto verserà un importo complessivo pari a € 420.000,00 che deve intendersi comprensivo di tutte le spese ed oneri dettagliati nel piano finanziario allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1).

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e degli allegati e chiede al senato di esprimersi in merito.

**Convenzione**

**Tra**

Regione del Veneto codice fiscale 80007580279, con sede legale in Venezia, rappresentata da dr.ssa Clara Peranetti, nata a Castelfranco Veneto il 16.11.1952 nella sua qualità di Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie, autorizzata alla stipula della presente convenzione ai sensi della legge regionale 1 del 1997 dalla D.G.R. n. del .....

**e**

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>189</b> Sa/2006/Da/Urri-Map-Fse</p>	<p>pagina <b>2/6</b> <b>allegati: 1</b></p>
---	---

Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16.05.1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ..... e del consiglio di amministrazione del

**Premesso che**

La Regione del Veneto e l'Università luav di Venezia hanno convenuto di sottoscrivere un protocollo d'intesa nel settore della cultura per l'avvio di attività di collaborazione nei settori in esso individuati; che uno degli argomenti d'interesse comune è stato individuato nell'analisi ed elaborazione di un sistema di potenziali distretti culturali.

La Giunta regionale ha deliberato di affidare l'incarico di consulenza per l'attività di studio e ricerca per la realizzazione di un'attività di analisi ed elaborazione di una serie di progetti pilota orientati a sviluppare delle prime esperienze di potenziali distretti culturali sull'area territoriale veneta intitolata "Progetti pilota di distretto culturale evoluto nella Regione del Veneto" all'Università luav di Venezia con sede legale a Venezia.

L'Università luav di Venezia, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore di analisi ed elaborazione dei distretti culturali ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con la Regione.

**Tutto ciò premesso da considerarsi parte integrante della presente convenzione si conviene e si stipula quanto segue:**

**Articolo 1 (Oggetto della convenzione)**

La convenzione ha per oggetto: la realizzazione di un'attività di studio, ricerca, analisi ed elaborazione di una serie di progetti pilota orientati a sviluppare delle prime esperienze di potenziali distretti culturali sull'area territoriale veneta.

L'Università luav si impegna ad eseguire a favore della Regione del Veneto tale attività descritta nell'allegato 1 facente parte integrante della presente convenzione.

**Articolo 2 (Durata della convenzione)**

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine del 30 giugno 2008.

**Articolo 3 (Sede dello svolgimento delle attività)**

Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture dell'Università luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede della Regione del Veneto con modalità da definire tra le parti.

**Articolo 4 (Obblighi)**

Nell'espletamento dell'attività l'Università terrà un rapporto costante con l'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie che, oltre ad essere informata sull'impostazione dell'analisi, potrà esprimere indicazioni, per quanto di competenza, sulle linee guida; inoltre, l'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie metterà a disposizione il materiale in suo possesso ove sia utile all'attività dell'Università, fermo restando che quest'ultima si avvarrà delle proprie strutture e del proprio personale.

L'Università si obbliga a consegnare all'U.C. progetti strategici e politiche comunitarie entro 45 giorni dalla stipula della convenzione un primo stato di avanzamento e il piano di lavoro della prima fase di attività, definita nell'allegato 1 alla presente convenzione; con le stesse modalità l'Università procederà per le due fasi sequenze in cui si articola la seconda fase, sempre definite nell'allegato 1 citato.

L'Università si obbliga a consegnare all'U.C. progetti strategici e politiche comunitarie l'analisi completa e definitiva entro il mese di giugno 2008.

L'Università si obbliga a integrare il gruppo di lavoro con esperti sloveni di Istituti Universitari o Istituti di ricerca di pari livello.

L'Università si obbliga altresì a svolgere una serie di interventi di comunicazione degli stadi di avanzamento e dei risultati raggiunti che vengono individuati in almeno due workshop e una pubblicazione di sintesi dei risultati finali del progetto (final report) in italiano e in inglese.

**Articolo 5 (Corrispettivo)**

Per l'attività prestata dall'università luav di Venezia ai fini dello svolgimento dello studio,

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>189</b> Sa/2006/Da/Urri-Map-Fse</p>	<p>pagina <b>3/6</b> <b>allegati: 1</b></p>
---	---

ricerca, analisi ed elaborazione suddetta la Regione del Veneto si obbliga a pagare un importo complessivo pari a € 420.000,00 che deve intendersi comprensivo di IVA e ogni altro onere previsto per legge secondo i seguenti costi riferiti ai singoli componenti di un gruppo di lavoro composto da 1 direttore, 3 ricercatori senior , 5 ricercatori junior che opereranno per tutta la durata dell'attività oggetto della convenzione, quantificata in 18 mesi:

direttore: tempo parziale (2 giorni la settimana) € 60.000,00

senior: tempo pieno € 60.000,00

junior: tempo pieno € 29.000,00

Tale gruppo sarà affiancato da esperti sloveni per l'attività dei quali si individua una quota di € 35.000,00.

**Articolo 6 (Modalità di pagamento)**

Il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie con proprio decreto procederà a liquidare, secondo le attività e la tempistica descritti nell'allegato A1 alla presente convenzione, come segue:

I sequenza (conclusione al 30/06/2007):

- acconto pari al 10% del costo a consegna ed accettazione regionale entro 45 giorni dall'avvio dell'attività di un primo stato di avanzamento e piano di lavoro;
- acconto fino al 90% a consegna ed accettazione regionale di un elaborato in formato cartaceo e in formato file contenente i risultati del lavoro svolto.

II sequenza (conclusione al 31/12/2007):

- acconto pari al 10% del costo a consegna ed accettazione regionale entro 45 giorni dall'avvio dell'attività di un primo stato di avanzamento e piano di lavoro;
- acconto fino al 90% a consegna ed accettazione regionale di un elaborato in formato cartaceo e in formato file contenente i risultati del lavoro svolto.

III sequenza (conclusione al 30/06/2008):

- acconto pari al 10% del costo a consegna ed accettazione regionale entro 45 giorni dall'avvio dell'attività di un primo stato di avanzamento e piano di lavoro;
- saldo a consegna ed accettazione regionale degli elaborati finali contenenti altresì una relazione a dimostrazione del rispetto degli obblighi di cui all'art. 4.

**Articolo 7 (Clausola di riservatezza)**

L'Università luav di Venezia si impegna a garantire nei confronti della Regione del Veneto il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultima, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta dell'ente e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

**Articolo 8 (Proprietà e uso dei risultati)**

La proprietà dei risultati della ricerca sarà della Regione del Veneto, fermo restando il diritto di autore od inventore, l'Università luav potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattici istituzionali.

Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

**Articolo 9 (Responsabile scientifico)**

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Pierluigi Sacco.

**Articolo 10 (Diritto di recesso)**

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e la Regione si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute fino al momento dell'anticipata

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>189</b> Sa/2006/Da/Urri-Map-Fse</p>	<p>pagina <b>4/6</b> <b>allegati: 1</b></p>
---	---

conclusione, correlate ai risultati consegnati ed accettati dalla Regione.

**Articolo 11 (Clausola risolutiva espressa)**

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

La Regione s'impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto, correlate ai risultati consegnati ed accettati dalla Regione.

**Articolo 12 (Controversie)**

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

**Articolo 13 Privacy**

Le parti si prestano reciproco assenso, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati.

**Articolo 14 (Registrazione e bollo)**

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art 10 della parte seconda della tariffa del D.P.R. 26.4.1986 n. 131. La presente convenzione è esente da bollo ai sensi dell'art25, tabella B, allegata al DPR 26.10.1972 n. 642.

**Art 15 (Validità della proposta)**

La presente proposta di convenzione composta fino a qui di ..... pagine è valida per sette giorni dalla data di sottoscrizione del Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie.

La convenzione si intende conclusa quando entro cinque giorni dalla data di sottoscrizione del Dirigente regionale pervenga al seguente indirizzo: U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168 Venezia, l'accettazione firmata dal rappresentante autorizzato dell'Università luav di Venezia.

**Allegato 1**

**Descrizione attività oggetto della convenzione**

L'analisi e l'elaborazione di una serie di progetti pilota orientati a sviluppare delle prime esperienze di potenziali distretti culturali nell'ambito della Regione Veneto deve essere colto, prima che nella traduzione in una progettazione esecutiva, quale elemento fondante un processo di attivazione di una modalità di pianificazione strategica delle politiche culturali orientate a considerare, quali parti integranti, fattori sociali e di qualità, così come obiettivi di sviluppo e di attrazione del territorio.

Come dimostrano infatti numerose esperienze, condotte soprattutto a livello internazionale, le politiche culturali oggi possono porsi in un orizzonte di riferimento ampio, che interessa in maniera non secondaria le dimensioni di benessere sociale ed economico che insieme a quelle culturali possono determinare la qualità della vita di un territorio.

La Regione del Veneto è dotata di un grande patrimonio storico, artistico, ambientale e di un identità culturale ben radicata. In un ambito di questo tipo la cultura può costituire un importante asset di sviluppo a partire dal quale generare innovazione, non solo dal punto di vista delle opportunità di tipo economico, ma sul piano sociale e identitario, della gestione delle criticità sociali e della creazione di nuove forme di appartenenza.

Questo progetto coglie anche l'opportunità di sviluppare sinergie, nelle sue diverse fasi di sviluppo, con ente di ricerca sloveno, interessato alle nuove forme di policy per lo sviluppo in chiave post-industriale del territorio.

**Fasi di sviluppo del progetto**

Il progetto si distingue in due fasi principali. La prima fase (prima sequenza) ha l'obiettivo

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------



SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>189</b> Sa/2006/Da/Urri-Map-Fse</p>	<p>pagina <b>5/6</b> <b>allegati: 1</b></p>
---	---

di sviluppare il modello teorico di riferimento per adattarlo alla realtà veneta, di analizzare il territorio veneto e di giungere alla clusterizzazione dell'intero territorio secondo i principi del distretto culturale evoluto. La seconda fase (seconda e terza sequenza) dopo un'approfondita analisi di almeno quattro distretti identificati sulla scorta dei risultati della prima fase all'interno dell'area relativa al programma INTERREG Italia-Slovenia, si focalizzerà nella individuazione di alcune realtà in ciascuna area che possano presentarsi come interventi pilota per lo sviluppo del distretto.

**1° FASE (prima sequenza)**

**Analisi interna:**

obiettivi: offrire un quadro unitario di potenzialità e opportunità del contesto e allo stesso tempo di messa a punto dei meccanismi di rilevazione sistematica dell'emergenza di aree di eccellenza, delle forme di capitale naturale, fisico, umano, sociale e identitario

- analisi socio economica del territorio regionale
- ricognizione delle politiche culturali avviate sul territorio e delle relazioni da queste attivate
- rilevazione dei beni e delle attività culturali
- mappatura delle forme di capitale attualmente e potenzialmente interessate dalle attività culturali

I beni e le attività culturali che verranno rilevati e mappati sono, a titolo di esempio, le industrie creative e innovative, i beni architettonici, archeologici e di archeologia industriale, le attività artigianali, i musei, le feste tradizionali, i siti di interesse ambientale e paesaggistico, Università e centri di ricerca, i festival, le rassegne ed eventi della tradizione sacra e laica;

La rilevazione dei dati avverrà grazie all'ausilio delle fonti istituzionali e bibliografiche, e ai dati reperibili presso altri soggetti ritenuti significativi per l'attività (associazioni di categoria, etc).

**Analisi esterna:**

obiettivi: raggiungere una panoramica di esperienze significative a livello nazionale ed internazionale rispetto allo sviluppo del distretto culturale evoluto. Il risultato è l'elaborazione di una prima serie di valutazioni e indicazioni strategiche verso la costituzione di un modello originale di distretto culturale evoluto.

- Raccolta e analisi di casi studio internazionali e nazionali per l'identificazione di un benchmark di riferimento
- Elaborazione di una prima serie di valutazioni ed opzioni rivolte ad indirizzare possibili interventi per lo sviluppo dei distretti culturali in Regione Veneto

**Clusterizzazione del territorio regionale e realizzazione del piano di sviluppo:**

Obiettivi: sulla base dei risultati emersi dall'analisi interna ed esterna e sulla base della teoria di riferimento si procederà alla suddivisione del territorio regionale in sub sistemi territoriali caratterizzati da elementi socio-culturali propri e da specializzazioni distinte in termini di offerta culturale.

Sarà identificata una rete di connessione dei distretti individuati al fine di sviluppare una politica coerente ed equilibrata. Coerente poiché le strategie intra-distrettuali dovranno rispecchiare la vocazione del territorio; equilibrata affinché i distretti agiscano in modo complementare, si bilancino nelle funzioni e nelle azioni, operino da vero sistema culturale regionale. A tal fine verranno individuate tre categorie di distretti con proprie funzioni:

- poli attrattori
- poli specializzati
- poli di collegamento e comunicazione

Si procederà quindi con l'elaborazione delle strategie di sviluppo generali, delle priorità di intervento di breve medio e lungo periodo, sia a livello regionale che di singolo distretto culturale:

- Definizione del modello teorico utilizzato per la clusterizzazione del territorio regionale

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>189</b> Sa/2006/Da/Urri-Map-Fse</p>	<p>pagina <b>6/6</b> <b>allegati: 1</b></p>
---	---

sulla base delle analisi svolte

- Clusterizzazione dell'intero territorio regionale sulla base delle rilevazioni eseguite con l'analisi interna
- Definizione della rete di connessione dei vari distretti sulla base delle funzioni assegnate a ciascuno
- Definizione a livello regionale delle linee di sviluppo dei distretti culturali identificati
- Individuazione delle priorità di intervento su cui avviare gli interventi pilota

**2° FASE (seconda e terza sequenza)**

Obiettivi: approfondimento nell'area riferita al programma operativo Italia-Slovenia dell'analisi nei distretti che sono stati individuati come progetti pilota, in quanto caratterizzati da un contesto socio economico e politico (governance) tale da poter avviare la sperimentazione di interventi che favoriscano lo sviluppo vocazionale del territorio sulla base delle sue caratteristiche.

Rilevazione sistematica e puntuale delle emergenze site nei potenziali distretti individuati quali aree di sperimentazione, in termini di capitale naturale, fisico, umano, sociale e identitario. Definizione di possibili interventi pilota e, nel contempo, individuazione degli indici di risultato capaci di monitorare e valutare gli effetti degli interventi.

**Seconda sequenza**

Per ciascuna delle aree individuate saranno svolte le seguenti attività:

- analisi socio economica dell'area di intervento allo scopo di esplicitare quale sia la vocazione economica dell'area
- analisi dell'offerta culturale, gli spazi e le attività culturali
- ricognizione delle politiche culturali avviate sul territorio
- analisi swot del sistema culturale locale
- ricognizione delle relazioni che intercorrono tra gli organi di governo del territorio e gli altri enti pubblici territoriali e soggetti privati (associazioni, cooperative, fondazioni, imprese) in virtù dei principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale
- identificazione dei progetti culturali potenzialmente realizzabili sul territorio

**Terza sequenza**

Sulla base dell'indagine realizzata si procederà all'implementazione della strategia di intervento:

- definizione di un processo di pianificazione strategica per lo sviluppo del distretto culturale;
- impostazione di un possibile sistema di governance e indicazione di modelli organizzativi funzionali allo sviluppo integrato del territorio;
- definizione di una prima serie di priorità strategiche e di un piano operativo su cui ipotizzare l'intervento della Pubblica Amministrazione in termini di obiettivi da perseguire, azioni da svolgere e strumenti da adottare;
- individuazione all'interno della strategia complessiva di interventi e progetti culturali specifici;
- individuazione dei soggetti da coinvolgere all'interno del tessuto sociale, economico, culturale e istituzionale del territorio per la progettazione condivisa e partecipata del distretto culturale e per la sua realizzazione.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Regione Veneto per l'analisi ed elaborazione di un sistema di potenziali distretti culturali secondo lo schema sopra riportato, invitando il responsabile scientifico della stessa a predisporre un piano finanziario più dettagliato.**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

ATTIVITA'	Gantt attività		Costi	
	2007	2008	2007	2008
<b>1° FASE (prima sequenza)</b>				
analisi del territorio regionale	■	■	■	■
benchmark di riferimento nazionale ed internazionale	■	■	■	■
definizione del modello teorico di riferimento	■	■	■	■
clusterizzazione del territorio regionale	■	■	■	■
<b>2° FASE</b>				
<b>Seconda sequenza</b>				
analisi socio economica dell'area di intervento		■	■	■
analisi dell'offerta culturale, gli spazi e le attività culturali		■	■	■
ricognizione delle politiche culturali avviate sul territorio		■	■	■
analisi swot del sistema culturale locale		■	■	■
identificazione dei progetti culturali da realizzare nel territorio		■	■	■
<b>Terza sequenza</b>				
definizione di un processo di pianificazione strategica per lo sviluppo del distretto culturale;			■	■
impostazione di un sistema di governance e indicazione i modelli organizzativi funzionali allo sviluppo integrato del territorio;			■	■
definizione di una prima serie di priorità strategiche e un piano operativo su cui avviare l'intervento			■	■
individuare all'interno della strategia complessiva di interventi e progetti culturali specifici;			■	■
avvio dei progetti pilota			■	■
<b>TOTALE ANNUALITA'</b>			270.000	150.000
<b>TOTALE GENERALE</b>				420.000

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>190</b> Sa/2006/Dpa</p>	<p>pagina <b>1/7</b></p>
---	--------------------------

**7 Convenzioni:**

**b) dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumec s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Le linee guida per la stesura del Regolamento edilizio sostenibile comunale come strumento di promozione dell'attività programmatica, pianificatoria ed edilizia e di miglioramento ambientale: il caso studio della Provincia di Rovigo"**

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio del dipartimento di progettazione architettonica nella seduta del 13 dicembre 2006, per la stipula di una convenzione con Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumec s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l., per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Le linee guida per la stesura del Regolamento edilizio sostenibile comunale come strumento di promozione dell'attività programmatica, pianificatoria ed edilizia e di miglioramento ambientale: il caso studio della Provincia di Rovigo".

Più in dettaglio, e come meglio specificato nell'allegato A che è parte integrante della convenzione, la ricerca è finalizzata alla stesura di linee guida per la redazione dei Regolamenti edilizi sostenibili di competenza comunale, con specifico riferimento alla Provincia di Rovigo, a partire dai dati sociologici, ambientali, paesaggistici, urbanistici e architettonici dell'area e fondandosi sui suoi caratteri culturali e produttivi.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il prof. Vittorio Manfron. Alla ricerca parteciperanno inoltre il prof. Giuseppe Longhi, il prof. Benno Albrecht e l'arch. Dino Vanzan, collaboratore alla didattica di tecnologia dell'architettura presso l'Università luav.

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che avrà la durata massima di ventiquattro mesi dalla data della firma della convenzione stessa, è fissato in complessivi € 95.000,00 IVA compresa.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione e dell'allegato A sotto riportati e chiede al senato di esprimersi in merito.

**Convenzione tra Università luav di Venezia-dipartimento di progettazione architettonica e Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumec s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Le linee guida per la stesura del Regolamento edilizio sostenibile comunale come strumento di promozione dell'attività programmatica, pianificatoria ed edilizia e di miglioramento ambientale: il caso studio della Provincia di Rovigo".**

**Tra**

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del ...../decreto rettorale del [ ], n. [ ];

**e**

- Rivaverde s.r.l., codice fiscale/P.I. 00860550292, con sede in Rivà di Ariano Polesine, Via S.S. Romea n. 16/1, 45010 Rivà di Ariano Polesine (RO) rappresentata da Belluco Silvio, nato a Contarina (RO) il 12.02.1968, domiciliato per la carica presso Via S.S. Romea n. 16/1, 45010 Rivà di Ariano Polesine (RO),
- Rem s.r.l., codice fiscale/P.I. 03594850277, con sede in Viale Enzo Ferrari n. 9, 30010 Cavarzere (VE) rappresentata da Ragazzo Daniela, nata a Dolo (VE) il 03.01.1975, domiciliata per la carica presso Viale Enzo Ferrari n. 9, 30010 Cavarzere (VE),
- Italcasa di Dalla Montà Anna, codice fiscale/P.I. 01146270291, con sede in Via Alessandria n. 2, 45019 Taglio di Po (RO) rappresentata da Dalla Montà Anna, nata a Ceregnano il 29.10.1947, domiciliata per la carica presso Via Alessandria n. 2, 45019

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>190</b> Sa/2006/Dpa	pagina <b>2/7</b>
---	-------------------

Taglio di Po (RO),

- Baumecc s.r.l., codice fiscale/P.I. 03654250277, con sede in Via Don Luigi Sturzo n. 1, 30030 Pianiga (VE) rappresentata da Meggiato Sonia, nata a Dolo (VE) il 10.09.1971, domiciliata per la carica presso Via Don Luigi Sturzo n. 1, 30030 Pianiga (VE),

- Mondial Costruzioni s.r.l., codice fiscale/P.I. 01313990291, con sede in Vicolo Amolareta n. 23, 45010 Adria (RO) rappresentata da Tessarin Raffaella, nata a Contarina (RO) il 10.03.1972, domiciliata per la carica presso Vicolo Amolareta n. 23, 45010 Adria (RO), che hanno delegato per la firma della presente convenzione la sign.ra Tessarin Raffaella che assume anche la funzione di responsabile scientifico per parte degli stessi contraenti;

**Premesso che**

- Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumecc s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. operano nel campo di realizzazione opere pubbliche e costruzioni private e sono interessate ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

- l'Università luav di Venezia, e per essa il dipartimento di progettazione architettonica, di seguito per brevità chiamato Dpa, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della sostenibilità dell'ambiente costruito ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. L'Università luav di Venezia ha il compito tra gli altri:

a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che soggetti privati;

b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

- giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato

**Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:**

**articolo 1 - Oggetto della convenzione**

1. L'Università luav - dipartimento di progettazione architettonica si impegna ad eseguire in collaborazione con Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumecc s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. un programma di ricerca dal titolo "Le linee guida per la stesura del Regolamento edilizio sostenibile comunale come strumento di promozione dell'attività programmatoria, pianificatoria ed edilizia e di miglioramento ambientale: il caso studio della provincia di Rovigo".

2. Il programma di ricerca è descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.

3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

**articolo 2 - Durata della convenzione**

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di 24 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle Parti.

La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

**articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività**

1. Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture del Dpa e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso le sedi dei restanti contraenti con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>190</b> Sa/2006/Dpa</p>	<p>pagina <b>3/7</b></p>
---	--------------------------

**articolo 4 - Personale delle parti**

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca del Dpa e di Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumec s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.
2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di preventiva comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.
3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

**articolo 5 - Obblighi**

1. In corrispondenza delle fasi temporali indicate nell'allegato 1, il Dpa si impegna a fornire relazioni periodiche sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

**articolo 6 - Corrispettivo**

1. Per l'attività prestata dal Dpa ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc.) Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumec s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. si impegnano a corrispondere la cifra complessiva di € 95.000,00 (novantacinquemila) IVA compresa secondo la seguente suddivisione:

- Rivaverde s.r.l. € 5.000,00 (cinquemila);
- Rem s.r.l. € 5.000,00 (cinquemila);
- Italcasa di Dalla Montà Anna € 5.000,00 (cinquemila);
- Baumec s.r.l. € 5.000,00 (cinquemila);
- Mondial Costruzioni s.r.l. € 75.000,00 (settantacinquemila).

**articolo 7 - Modalità di pagamento**

L'Università luav avrà diritto al pagamento del corrispettivo secondo le modalità di seguito riportate:

- 40% del compenso alla firma della convenzione;
- 40% del compenso dopo 12 mesi dalla data di sottoscrizione;
- 20% del compenso dopo 24 mesi dalla data di sottoscrizione e comunque alla consegna delle risultanze.

**articolo 8 - Personale a disposizione**

1. Il personale e le attrezzature per lo svolgimento della ricerca saranno messe a disposizione dal dipartimento di progettazione architettonica dell'Università luav di Venezia.

**articolo 9 - Clausola di riservatezza**

1. Il Dpa si impegna a garantire nei confronti di Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumec s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da questi ultimi, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta delle società stesse e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

**articolo 10 - Proprietà e uso dei risultati**

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà di Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumec s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l., fermo restando il diritto di autore od inventore, il Dpa potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.
2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>190</b> Sa/2006/Dpa</p>	<p>pagina <b>4/7</b></p>
---	--------------------------

**articolo 11 - Responsabili scientifici**

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Vittorio Manfron e da parte di Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumecc s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. a Raffaella Tessarin.

**articolo 12 - diritto di recesso**

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumecc s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. si impegnano a corrispondere all'Università luav-Dpa l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

**articolo 13 - Clausola risolutiva espressa**

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2 Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumecc s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. s'impegnano a corrispondere all'Università luav-Dpa l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

**articolo 14 - Controversie**

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

**Articolo 15 - Privacy**

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

**Articolo 16 - Registrazione**

1. La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

**Allegato A**

**Obiettivo del programma di ricerca**

A far data dalla Conferenza di Stoccolma sull'ambiente umano (1972), la questione della sostenibilità dello sviluppo si pone all'attenzione delle forze politiche, economiche, formative e culturali anche con riguardo alle attività programmatiche, pianificatorie e edificatorie.

Un buon indicatore della consapevolezza nei riguardi della questione può essere dato dalla diffusione, soprattutto nei Paesi dell'Europa occidentale, dell'Agenda 21 come elemento regolatore dell'attività edilizia oltre che di molte altre attività umane.

La questione di un corretto rapporto tra sviluppo e ambiente ha particolare rilevanza per le attività legate al costruire e all'abitare, da una parte uno dei motori trainanti l'economia nazionale e dall'altra il maggiore fattore di trasformazioni antropiche e, assieme alle attività produttive, una delle più importanti fonti di inquinamento ambientale.

La stessa legislazione regionale veneta (L.R. 11/2004) pone fra gli obiettivi della pianificazione territoriale e del governo del territorio quello della sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni (art. 13).

La questione assume una specifica rilevanza nella Provincia di Rovigo, uno dei territori che ha subito le maggiori trasformazioni finalizzate alla regimazione del fiume PO e alla bonifica del territorio e che vive in un delicato confronto tra attività umane e equilibrio naturale.

Fra le due tesi che sposano, da una parte la difesa tout-court dell'ambiente, basata

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>190</b> Sa/2006/Dpa</p>	<p>pagina <b>5/7</b></p>
---	--------------------------

sull'ipotesi di irreversibilità dei fenomeni in atto, e dall'altra le necessità dello sviluppo, giustificate dall'ipotesi omeostatica estesa ai fenomeni naturali, quella dei Regolamenti edilizi sostenibili appare una linea di ricerca che favorisce, grazie all'introduzione del concetto di impronta ecologica, una valutazione scientifica delle ricadute della produzione edilizia sugli equilibri naturali.

Il Regolamento edilizio sostenibile, ormai operativo in alcune realtà statunitensi ed europee oltre che nazionali, è uno strumento di comunità, localistico, partecipato, condiviso e iterativo di promozione volontaria della sostenibilità delle attività pianificatoria ed edificatoria con ricadute operative a breve. Stanti gli anzidetti caratteri di questo nuovo strumento, lo stato dell'arte rivela che non è pensabile una sua messa a regime per imposizione (dall'alto) o per esportazione (da una realtà all'altra).

La ricerca, a partire dai dati sociologici, ambientali, paesaggistici, urbanistici e architettonici dell'area e fondandosi sui suoi caratteri culturali e produttivi, è finalizzata alla stesura di linee guida per la redazione dei Regolamenti edilizi sostenibili di competenza comunale.

**Base di partenza scientifica internazionale e nazionale**

Come buon punto di partenza internazionale può essere assunta la legislazione urbanistica della California che si basa su sette parametri di sostenibilità (uso del suolo, mobilità, residenza, conservazione, spazi aperti, rumore e sicurezza). Il Regolamento edilizio sostenibile di Santa Monica articola quelle prescrizioni con criteri di verifica della sostenibilità:

- del sito, del paesaggio e dei trasporti (livello urbano);
- dell'involucro, dei materiali da costruzione (livello edilizio);
- dei sistemi idrici ed elettrici (livello impiantistico);
- del cantiere, della costruzione, della manutenzione (livello costruttivo);
- delle emissioni.

Sempre all'interno dell'esperienza californiana un altro importante caso studio è fornito dalla recentissima revisione del General Plan della città di Pleasanton.

A livello europeo, il London Plane (2005) definisce i principi e le linee guida per una progettazione e costruzione sostenibile. Sono ancora presenti numerose realizzazioni sperimentali (fra le più significative: il quartiere B001 a Malmoe, il quartiere B002 a Stoccolma, il quartiere Kronsberg a Hannover) ispirate ai principi di sostenibilità e il cui comportamento in servizio può costituire un importante punto di riferimento per la ricerca. Al livello nazionale, la legislazione regionale dell'Emilia e Romagna (2001) prevede la possibile applicazione di sconti sugli oneri di urbanizzazione a fronte dell'applicazione volontaria di criteri di sostenibilità relativi ai requisiti di analisi del sito, benessere ambientale, uso razionale delle risorse climatiche ed energetiche, fruibilità di spazi ed attrezzature, uso razionale delle risorse idriche, controllo delle emissioni di materiali, strutture, finiture ed impianti.

Anche le recenti legislazioni regionali di governo del territorio di Lombardia, Toscana e Veneto hanno indicato obiettivi di sostenibilità per le attività pianificatorie ed edilizie. Sulla stessa traccia la Provincia autonoma di Bolzano ha introdotto la certificazione volontaria Casa-Clima che prevede l'attribuzione di un punteggio di sostenibilità basato sulla valutazione di quattro parametri (fabbisogno termico, materiali utilizzati nella costruzione, isolamenti, approvvigionamenti).

A livello comunale, strumenti urbanistici generali e regolamenti edilizi che pongono tra i propri obiettivi la sostenibilità sono in vigore nei comuni di Carugate (MI), Corbetta (MI), Faenza (RA), Firenze. Sono inoltre in fase di studio avanzato molti altri regolamenti edilizi. Si segnalano, per il relativo dibattito culturale, le attività connesse alla formazione del Regolamento edilizio sostenibile del Comune di Brescia e quelle svolte all'interno dei Convegni "Strategie di architettura per la sostenibilità" Brixia 2005 e 2006 organizzati da luav e Brixia Expo.

L'ampia letteratura sull'argomento, che la ricerca intende ampliare ed esplorare, potrà

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------



SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>190</b> Sa/2006/Dpa	pagina <b>6/7</b>
---	-------------------

fornire utili indicazioni su obiettivi, metodologie e risultati della ricerca.

**Riferimenti bibliografici**

- Aa.vv., Proceedings of CIB World Building Congress 1998, Gavle, CIB, Paris, 1998  
 Aa.vv., Proceedigns of Sustainable Building International Conference, CD, Maastricht, Aeneas, Maastricht, 2000  
 Aa.vv., Proceedings of CIB World Buiding Congress, CD, Wellington, New Zealand, 2001  
 Aa.vv., Proceedings of NEBP Green Building Challenge, CD, Olso, Norway, 2002  
 Aa.vv., Proceedings of iisBE Sustainable Building SB05 Congress, CD, Tokyo, Japan, 2005  
 Aa.vv., Proccedings of XXXIV IAHS World Congress Sustainable Housing Design, CD, Naples, Italy, 2006  
 Brundtland, G., Our Common Future: the World Commission on Environment and Development, Oxford University Press, Oxford, 1987  
 Carson, R., Silent Spring, Houghton Mifflin Company, Boston, USA, 1962, trad. it. Primavera silenziosa, Milano, Feltrinelli, 1966  
 Dubos, R., World, B., Only One Earth, Harmondswort Penguin, London, 1972  
 Ehrlich, P., Population Bomb, New York, 1968  
 Fondazione Bariloche, I limiti della povertà, 1974  
 Longhi, G., Linee guida per una progettazione sostenibile, Officina edizioni, Roma, 2003  
 Manfron, V., Qualità e affidabilità in edilizia, Angeli, Milano, 1995 (rist. 2003)  
 Manfron, V., A Brief about Extended Life Cycle Cost, in Atti del Convegno architettura per la sostenibilità, DVD, BrixiaExpo, Fiera di Brescia, 2005  
 Manfron, V., Siviero, E., Manutenzione delle costruzioni, UTET, Torino, 1998  
 M.I.T., Club di Roma, I Limiti dello sviluppo, Roma, 1972  
 O.N.U., Conferenza di Rio su ambiente e sviluppo, 1992

**Descrizione del programma di ricerca**

*fase 1*

- analisi dell'area studio: l'impronta ecologica come misuratore delle caratteristiche ambientali, i valori paesaggistici e urbanistici, le emergenze architettoniche, i caratteri della produzione di materiali, componenti e sistemi edili, la struttura delle imprese edili, della promozione e commercializzazione dei materiali edili, le organizzazioni professionali;
- analisi della letteratura e dei casi studio nazionali ed internazionali in materia di Regolamento edilizio sostenibile
- analisi del patrimonio di strumenti di programmazione e pianificazione del territorio
- consultazione con le strutture amministrative, culturali, produttive e professionali

*fase 2*

- stesura preliminare delle linee guida per la redazione dei Regolamenti edilizi sostenibili su base provinciale
- consultazione sulle linee guida con le strutture amministrative, culturali, produttive e professionali

*fase 3*

- stesura finale delle linee guida per la redazione dei Regolamenti edilizi sostenibili su base provinciale.

**Durata**

*fase 1*

dodici mesi

*fase 2*

sei mesi

*fase 3*

sei mesi

**Risultati parziali attesi**

*fase 1*

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>190</b> Sa/2006/Dpa	pagina <b>7/7</b>
---	-------------------

La fase di analisi è relativa alla raccolta dati sui fattori che hanno incidenza (o che sopportano ricadute) in ordine:

- a) alla struttura paesaggistica, sociologica, urbanistica, infrastrutturale ed edilizia della Provincia di Rovigo
  - b) alla struttura delle attività di produzione, promozione e commercializzazione di materiali, sistemi e componenti per l'edilizia, alla struttura delle imprese edili e delle professioni correlate all'attività edificatoria
  - c) alle attività di programmazione e pianificazione del territorio
  - d) alle esperienze internazionali e nazionali in materia di Regolamento edilizio sostenibile
- All'interno della fase 1, la consultazione con le strutture amministrative, culturali, produttive e professionali potrà consentire di mettere a punto gli obiettivi delle linee guida per il Regolamento edilizio sostenibile

*fase 2*

La fase due, sulla base delle conoscenze raggiunte nella fase 1, consentirà:

- a) la stesura degli obiettivi perseguibili dal Regolamento edilizio sostenibile
- b) la stesura dello schema organizzativo dello stesso Regolamento edilizio sostenibile
- c) la consultazione con i soggetti coinvolti

*fase 3*

La fase tre consentirà la conclusione della ricerca con la stesura delle linee guida per la formazione dei Regolamenti edilizi sostenibili di competenza comunale e la consultazione dei soggetti coinvolti nell'/dall'attuazione delle linee guida.

**Ricercatori**

prof. arch. Giuseppe Longhi

professore associato luav di urbanistica - dipartimento di urbanistica

prof. arch. Benno Albrecht

professore associato luav di composizione architettonica - dipartimento di progettazione architettonica

dott. arch. Dino Vanzan

collaboratore alla didattica luav di tecnologia dell'architettura - dipartimento di progettazione architettonica

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 3 e rilevato quanto deliberato dal consiglio di dipartimento di progettazione architettonica nella seduta del 13 dicembre 2006, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumecc s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Le linee guida per la stesura del Regolamento edilizio sostenibile comunale come strumento di promozione dell'attività programmatoria, pianificatoria ed edilizia e di miglioramento ambientale: il caso studio della Provincia di Rovigo" secondo lo schema sopra riportato.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. 191 Sa/2006/Dp</p>	<p>pagina 1/4 allegati: 1</p>
---	-----------------------------------

**7 Convenzioni:**

**c) dipartimento di pianificazione: convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università luav di Venezia relativa ad attività di monitoraggio delle varianti urbanistiche nel periodo di transizione dalla legge regionale n. 61 del 1985 alla nuova legge urbanistica (n. 11/2004) e di valutazione dei processi di pianificazione**

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 6 dicembre 2006, per la stipula di una convenzione con la Regione Veneto relativa ad attività di monitoraggio delle varianti urbanistiche nel periodo di transizione dalla legge regionale n. 61 del 1985 alla nuova legge urbanistica (n. 11/2004) e di valutazione dei processi di pianificazione.

L'Università luav si impegna a realizzare in collaborazione con la Direzione Regionale Urbanistica le attività dettagliatamente descritte nel testo della convenzione e nell'allegato tecnico, relative al monitoraggio degli strumenti urbanistici attualmente in archivio presso l'amministrazione regionale.

La proposta si colloca negli accordi di collaborazione in materia di pianificazione urbanistica previste da un precedente protocollo d'intesa stipulato tra Regione Veneto, luav e INU sez. Veneto, sottoscritto nel 2004 e avente valenza quinquennale.

Per le attività sopra indicate, all'Università viene riconosciuto un contributo onnicomprensivo di € 80.000,00.

La collaborazione si concluderà entro un anno a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Il dipartimento di pianificazione ha designato quale responsabile scientifico e organizzativo il prof. Domenico Patassini.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e dell'allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 3) e chiede al senato di esprimersi in merito.

**Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università luav di Venezia relativa ad attività di monitoraggio delle varianti urbanistiche nel periodo di transizione dalla legge regionale n. 61 del 1985 alla nuova legge urbanistica (n. 11/2004) e di valutazione dei processi di pianificazione**

**Tra**

La Regione del Veneto, qui rappresentata dal dr. Vincenzo Fabris, nato a Padova il 19 agosto 1953 e residente in Padova, Via Ravenna 17 (C.F.FBRVCN53M19G224J), il quale interviene, nel presente atto, non in proprio ma quale Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica e BB.AA. con sede a Venezia, Calle Priuli 99 - Cannaregio, - 30121 codice fiscale n.80007580279 – P. IVA 02392630279 (di seguito: la Regione)

**e**

L'Università luav di Venezia - dipartimento pianificazione, con sede legale in Venezia - Santa Croce 191, codice fiscale: 80009280274, rappresentata dal rettore prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, (C:F: MGNCRL50E16D548M), domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del senato accademico del ..... e del consiglio di amministrazione del .....

**premesso**

- che la Regione Veneto e l'Università luav di Venezia hanno già in passato espresso l'interesse al monitoraggio degli strumenti urbanistici presentati in seguito al cambiamento dei riferimenti normativi, per fornire un quadro analitico della situazione procedurale e territoriale presente;

- che la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 953 del 4.4.2003 lo schema di protocollo d'intesa in materia di pianificazione urbanistica tra Regione Veneto, Università luav di Venezia, e INU- Sez. Veneto e che il protocollo è stato sottoscritto il 18/05/04 dalle parti, con valenza quinquennale

**si conviene e si stipula quanto segue**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

20 dicembre 2006 delibera n. 191 Sa/2006/Dp	pagina 2/4 allegati: 1
--	---------------------------

**Articolo 1 - Oggetto e finalità**

L'Università luav di Venezia, dipartimento di pianificazione (d'ora in avanti l'Università) si impegna a realizzare in collaborazione con la Direzione Regionale Urbanistica (d'ora in avanti la Regione) le attività descritte nel successivo articolo 2, per il monitoraggio degli strumenti urbanistici attualmente in archivio presso l'amministrazione regionale.

**Articolo 2 - Contenuto e attività**

Le attività sono organizzate in tre fasi.

Nella prima fase è previsto lo spoglio degli strumenti urbanistici in archivio a partire dalle pratiche già sottoposte a istruttoria secondo un programma concordato con la Regione, la compilazione della relazione istruttoria e l'integrazione del data base regionale presso la Direzione Urbanistica (modello intranet).

Per lo spoglio verrà utilizzato un sistema di classificazione dei seguenti dati:

- a) di base come da protocollo regionale (codice Istat, denominazione e dimensione demografica del comune, tipo di variante, data di arrivo, delibera di adozione);
- b) di istruttoria (categoria di variante, numero di osservazione che l'accompagnano, eventuale presenza di pareri aggiuntivi...);
- c) relativi al 'profilo' della variante (oggetto della variante, zonizzazione da strumento urbanistico, estensione, cubatura, variazione delle previsioni, eventuali criticità...);
- d) relativi al 'testo' della variante (difficoltà di lettura dovute a impianto, lessico utilizzato, tecniche di analisi e progetto, riferimenti ad altri documenti di piano o programma);
- e) relativi alla problematicità degli 'ambienti' da cui la variante proviene.

Lo spoglio consentirà di testare e perfezionare il sistema di classificazione con l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace la relazione istruttoria (ex. art. 27 Lr 23/4/2004 n.11), di apprezzare le prestazioni della struttura e rendere più interattivi e costruttivi i rapporti fra Amministrazioni Comunali e Direzione Urbanistica regionale.

La seconda fase prevede l'elaborazione dei dati, la loro rappresentazione su cartografia numerica e ortofoto disponibili. L'elaborazione consente di simulare o stimare direttamente gli effetti della variante in termini di realizzazioni previste, risultati attesi e impatti su territorio e popolazioni. Per la rappresentazione e l'interpretazione delle elaborazioni si utilizzeranno i dati contenuti nelle matrici disponibili presso gli uffici regionali e i quadri conoscitivi forniti da Pat e Pati dei territori interessati.

Nella terza fase è prevista la messa a punto di un prototipo di sistema di monitoraggio dei processi di pianificazione urbanistica, come previsto dall'art. 8 della Lr 11/2004 ('Osservatorio della pianificazione territoriale e urbanistica') e dalla relativa delibera regionale. L'unità territoriale di riferimento è il comune o l'insieme di comuni interessati rispettivamente da Pat o Pati. L'obiettivo è monitorare il ciclo di piano a partire dall'approvazione dello strumento urbanistico con la partecipazione di rappresentanti degli enti pubblici e delle categorie professionali interessate. Lo strumento approvato, in particolare il suo apparato conoscitivo, la zonizzazione e le norme, costituiscono baseline di monitoraggio. Alla baseline vengono riferite: a) le richieste di variante (assunte come proxy di domande di trasformazione, con relative osservazioni e documentazione); b) gli esiti istruttori e gli eventuali aggiustamenti delle proposte di variante; c) l'aggiornamento del quadro pianificatorio locale in termini di conformità e performance; d) le variazioni di assetto d'uso del suolo indicando i principali effetti in termini di mobilità e ambiente. Il prototipo contiene proposte in merito a dispositivi di pubblicazione e diffusione di dati ed elaborazioni con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del territorio regionale.

L'incaricato sarà tenuto a utilizzare attrezzature informatiche proprie per lo svolgimento delle attività.

**Articolo 3 – Obblighi dell'istituto di ricerca**

L'Università accetta di svolgere le attività di cui all'articolo 2 e assume l'obbligo di non svolgere, nel periodo della convenzione, prestazioni che in alcun modo possano confliggere con l'assolvimento dei impegni qui presi.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

20 dicembre 2006 delibera n. 191 Sa/2006/Dp	pagina 3/4 allegati: 1
--	---------------------------

Al termine del lavoro e prima dell'erogazione a saldo del contributo previsto l'Università dovrà far pervenire alla Regione una relazione finale sulle attività svolte. L'Università dovrà mettere a disposizione ogni documentazione ed elaborato prodotto per eventuali controlli regionali.

**Articolo 4 – Obblighi dell'ente**

La Regione si impegna a permettere la consultazione ai rappresentanti dell'Università, per i soli fini della presente ricerca, della documentazione e delle informazioni in suo possesso sulla materia oggetto dell'incarico, con particolare riferimento alle varianti urbanistiche pervenute in Regione ed attualmente in archivio.

**Articolo 5 – Modalità di assegnazione del contributo**

Per le attività qui indicate, all'Università viene riconosciuto un contributo onnicomprensivo di € 80.000,00.

L'erogazione del contributo avverrà con il seguente scadenario:

- il 20% a presentazione del progetto operativo e del gruppo di lavoro;
- fino al 60% a presentazione di 2 step operativi documentati da specifica relazione;
- saldo su presentazione della relazione finale sull'attività svolta, ivi compresa la componente prototipale sviluppata in terza fase.

Per ciascuna tranche del contributo l'Università rilascerà relativa nota d'addebito attinente il lavoro svolto.

**Articolo 6 – Durata**

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e scade entro il periodo di tempo di un anno.

**Articolo 7 – Riservatezza, risultati e pubblicazioni**

L'Università si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dall'amministrazione regionale e da altri organismi responsabili sulle attività oggetto della convenzione.

I risultati della ricerca saranno di proprietà di entrambe le parti contraenti. La pubblicazione e la diffusione dei risultati da parte della Regione Veneto o dell'Università luav di Venezia potrà avvenire previo accordo tra le parti e dovrà recare l'indicazione dei soggetti che hanno condotto lo studio.

**Articolo 8 – Rappresentanti delle parti**

La Regione e l'Università designano rispettivamente quali propri rappresentanti:

- per la Regione, l'arch. Vincenzo Fabris, Commissario Straordinario per l'attuazione della Riforma Urbanistica;
- per l'Università, il prof. Domenico Patassini, Preside della Facoltà di Pianificazione del territorio (Università luav) e membro del consiglio del dipartimento di pianificazione.

Ai rappresentanti di cui sopra è demandato lo svolgimento delle attività necessarie per il perseguimento degli scopi descritti nella presente convenzione.

**Articolo 9 - Controversie**

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

**Articolo 10 - Privacy**

Le parti acconsentono ai sensi del DIs 196/2003 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

**Articolo 11 - Registrazione**

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

**Articolo 12 – Clausola di rinvio**

Per quanto non contemplato nella presente convenzione si fa riferimento e rinvio alle leggi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>191</b> Sa/2006/Dp	pagina <b>4/4</b> <b>allegati: 1</b>
--	---

e ai regolamenti vigenti.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 6 dicembre 2006, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Regione Veneto relativa ad attività di monitoraggio delle varianti urbanistiche nel periodo di transizione dalla legge regionale n. 61 del 1985 alla nuova legge urbanistica (n. 11/2004) e di valutazione dei processi di pianificazione secondo lo schema sopra riportato.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università IUAV di Venezia  
Dipartimento di Pianificazione

Regione Veneto  
Direzione Urbanistica

Progetto di monitoraggio delle varianti urbanistiche  
**nel periodo di transizione dalla Legge Regionale 61/85  
alla Nuova Legge Urbanistica (LR 11/04) e valutazione dei processi di pianificazione**

*1. Premessa*

A seguito dell'entrata in vigore della Nuova Legge Urbanistica (L.R. 11/04) la Regione Veneto ha avviato una profonda revisione delle procedure tecniche e amministrative in materia urbanistica.

La precedente Legge Regionale n. 61/85 ha accompagnato la lunga stagione dei processi di pianificazione urbanistica e territoriale che si sono concretizzati nella copertura di tutto il territorio del Veneto con strumenti urbanistici comunali.

Il flusso di varianti e altri strumenti inviati in Regione è stato negli anni '90 stabile e si attestava intorno ai 400 all'anno.

Già nel 2001, con l'impegno della Giunta alla stesura di una nuova normativa, si è registrata una accelerazione nella produzione di varianti agli strumenti urbanistici da parte delle amministrazioni comunali, aggravatasi con le proroghe degli anni 2004 e 2005, passando da 400 strumenti urbanistici inviati in Regione nell'anno 2000 a 668 nel 2004.

Con il varo della Nuova Legge Urbanistica (LR 11/04) la produzione di strumenti urbanistici da parte delle amministrazioni comunali ha subito una forte accelerazione. Questa è da imputarsi principalmente alla fase di transizione introdotta fra la vecchia normativa e l'attuazione della nuova legge, con divieto di adottare strumenti urbanistici ex-lege 61/1985 dopo il 30 giugno 2006.

Ciò ha consentito la chiusura definitiva dei procedimenti avviati con la vecchia normativa urbanistica, ma ha generato una vera e propria "corsa" alle varianti. Il passaggio dal vecchio al nuovo sistema di pianificazione regionale, solo in parte 'guidato' dalla sperimentazione, ha generato una fase di incertezza e un 'ciclo emotivo' che ha portato molte amministrazioni locali alla presentazione di nuove istanze a 'titolo precauzionale'. Si è passati, infatti, da una media di 400 strumenti urbanistici all'anno ai 1276 del 2005. Queste istanze scontano processi di urbanizzazione locale non sempre coerenti con gli scenari proposti dagli strumenti di pianificazione vigente, né si riferiscono a quadri conoscitivi e a strategie di governo del territorio aggiornati.

*2. Stato dell'arte*

La Direzione Urbanistica Regionale ha già attivato un sistema di archiviazione e raccolta di dati sugli strumenti urbanistici pervenuti all'amministrazione ed attualmente in attesa di valutazione.

Il sistema è strutturato in un database ospitato dalla rete locale (intranet) della Regione, accessibile da tutti i terminali e organizzato in schede che accolgono le informazioni su ogni variante, suddivise per tipo.

Allo stato attuale, i dati raccolti riguardano solo la parte procedurale dello strumento, utile all'istruttoria tecnica, e sono completi solo per un terzo del totale delle varianti (300 circa). Restano da istruire circa 600 varianti. Va sottolineato, inoltre, che solo in parte questi dati sono utili per una valutazione delle trasformazioni urbanistiche e territoriali in corso, in quanto non riferiti a quadri di contesto.

### 3. Obiettivi e fasi

#### *Obiettivi*

Gli obiettivi del progetto sono tre e corrispondono alle fasi di lavoro:

- a) completamento dell'istruttoria degli strumenti urbanistici pervenuti secondo protocolli e procedure concordati. Ciò prevede la disamina della documentazione in archivio e la raccolta dei dati inerenti gli strumenti urbanistici non ancora censiti (circa 600). Per l'occasione possono essere raccolte anche le informazioni utili ad agevolare il compito di valutazione dei tecnici regionali sull'insieme delle varianti pervenute. Questi dati andranno ad arricchire il patrimonio sui processi di pianificazione in corso;
- b) valutazione dei processi di pianificazione in corso nel territorio regionale. La disponibilità di informazioni descrittive della variante (estensione, variazioni di cubatura, localizzazione interpretata della modifica, ecc.) e valutative dell'impatto sul territorio (in termini morfologici, ambientali e di mobilità) consente di perfezionare protocolli di archiviazione e accesso, di elaborazione e rappresentazione;
- c) predisposizione di un prototipo di monitoraggio per l'Osservatorio regionale ex. art. 8 Lr 11/2004, considerata la deliberazione della Giunta Regionale n.2773 del 2/9/2005. Con questa delibera la Giunta individua nell'Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria all'Ambiente e Territorio la struttura competente per le attività connesse alla costituzione e al funzionamento dell'Osservatorio della Pianificazione Territoriale e dà mandato al Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio di sovrintendere e promuovere tutte le azioni per l'attuazione dell'Osservatorio.

#### *Fasi di lavoro*

Le attività sono organizzate in tre fasi.

Nella *prima fase* è previsto lo spoglio degli strumenti urbanistici in archivio (periodo 2004-5) a partire dalle pratiche già sottoposte a istruttoria secondo un programma concordato con la Regione, la compilazione della relazione istruttoria e l'integrazione del data base regionale presso la Direzione Urbanistica (modello intranet).

Per lo spoglio verrà utilizzato un sistema di classificazione dei seguenti dati:

- a) di base come da protocollo regionale (codice Istat, denominazione e dimensione demografica del comune, tipo di variante<sup>1</sup>, data di arrivo, delibera di adozione);
- b) di istruttoria (categoria di variante, numero di osservazioni che l'accompagnano, eventuale presenza di pareri aggiuntivi, ecc.);
- c) relativi al 'profilo' della variante (oggetto della variante, zonizzazione da strumento urbanistico, estensione, cubatura, variazione delle previsioni, eventuali criticità);
- d) relativi al 'testo' della variante (difficoltà di lettura dovute a impianto, lessico utilizzato, tecniche di analisi e progetto, riferimenti ad altri documenti di piano o programma);
- e) relativi alla problematicità<sup>2</sup> degli 'ambienti' da cui la variante proviene.

Lo spoglio consentirà di testare e perfezionare il sistema di classificazione con l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace la relazione istruttoria (ex. art. 27 Lr 23/4/2004 n.11), di apprezzare le prestazioni della struttura e rendere più interattivi e costruttivi i rapporti fra Amministrazioni Comunali e Direzione Urbanistica regionale.

---

<sup>1</sup> Le varianti possono essere: generali, semi-generalì, tematiche (di notevole o modesta entità), per schede, normative, riesami in Vtr, dovute a Piruea con soglie di cubatura e superficie rispettivamente di 50.000 mc e 20.000 mq., riferite al comma 9 del Dpr 327/2001, Lr 27/2003.

<sup>2</sup> I problemi derivano dall'incrocio fra caratteri morfologici del contesto, dispositivi di pianificazione che lo riguardano, dinamiche sociali, istituzionali e di mercato.



La *seconda fase* prevede l'elaborazione dei dati, la loro rappresentazione su cartografia numerica e ortofoto disponibili. L'elaborazione consente di simulare o stimare direttamente gli effetti della variante in termini di realizzazioni previste, risultati attesi e impatti su territorio e popolazioni. Per la rappresentazione e l'interpretazione delle elaborazioni si utilizzeranno i dati contenuti nelle matrici disponibili presso gli uffici regionali e i quadri conoscitivi forniti da Pat e Patti dei territori interessati.

Nella *terza fase* è prevista la messa a punto di un prototipo di sistema di monitoraggio dei processi di pianificazione urbanistica, come previsto dall'art. 8 della Lr 11/2004 ('Osservatorio della pianificazione territoriale e urbanistica') e dalla relativa delibera regionale. L'unità territoriale di riferimento è il comune o l'insieme di comuni interessati rispettivamente da Pat o Patti. L'obiettivo è monitorare il ciclo di piano a partire dall'approvazione dello strumento urbanistico con la partecipazione di rappresentanti degli enti pubblici e delle categorie professionali interessate. Lo strumento approvato, in particolare il suo apparato conoscitivo, la zonizzazione e le norme, costituiscono *baseline* di monitoraggio. Alla *baseline* vengono riferite: a) le richieste di variante (assunte come *proxy* di domande di trasformazione, con relative osservazioni e documentazione); b) gli esiti istruttori e gli eventuali aggiustamenti delle proposte di variante; c) l'aggiornamento del quadro pianificatorio locale in termini di conformità e performance; d) le variazioni di assetto d'uso del suolo indicando i principali effetti in termini di mobilità e ambiente. Il prototipo contiene proposte in merito a dispositivi di pubblicazione e diffusione di dati ed elaborazioni con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del territorio regionale.

#### 4. Costi e tempi previsti dal Progetto

Le attività previste dal progetto si realizzano nell'arco di un anno (2007) dalla firma della convenzione e sono organizzate in tre fasi coordinate come indicato dal prospetto tempi-costi.

fasi	tempi	Costi in euro
prima	Gennaio - Maggio	35.000
seconda	Marzo-Dicembre	25.000
terza	Settembre -Dicembre	20.000

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. 192 Sa/2006/Cocai</p>	<p>pagina 1/4</p>
--	-------------------

**7 Convenzioni:**

**d) protocollo di intesa tra l'Università Ca' Foscari e l'Università luav di Venezia per il coordinamento delle istituzioni universitarie di Venezia nell'ambito del Sistema universitario del Veneto - rinnovo**

Il presidente informa il senato accademico della necessità di rinnovare il protocollo di intesa tra l'Università Ca' Foscari e l'Università luav di Venezia per il coordinamento delle istituzioni universitarie di Venezia nell'ambito del Sistema universitario del Veneto, stipulato il 26 aprile 2004.

Il presidente ricorda che il protocollo era finalizzato a sperimentare un coordinamento formalizzato tra i due atenei, verificando la possibilità di costituire di un "Sistema universitario della città di Venezia" per razionalizzare le risorse e condividere i saperi tra i due atenei, promuovendo e coordinando progetti per migliorare la gamma e la qualità dei servizi offerti agli studenti, in particolare nei seguenti ambiti:

- a) residenzialità di studenti e docenti;
- b) servizi agli studenti;
- c) relazioni con il mondo del lavoro;
- d) servizi in rete e condivisione di servizi;
- e) formazione a distanza;
- f) formazione per il personale tecnico e amministrativo;
- g) comunicazione istituzionale;
- h) attività sportive.

Per il raggiungimento della finalità dell'accordo, si era costituito un Comitato di indirizzo, composto dai rettori delle due Università, da due docenti nominati dai rettori, dai direttori amministrativi, dal dirigente e dai componenti individuati per la struttura amministrativa di coordinamento, che svolgeva tra l'altro funzioni di supporto alla realizzazione delle attività di cooperazione.

Nel biennio di sperimentazione sono stati raggiunti risultati giudicati positivi da entrambe le Università, in particolare per quanto attiene ai temi della residenzialità studentesca e ai servizi agli studenti, con specifico riferimento alla mobilità interateneo e alle iniziative sportive che hanno coinvolto entrambe le istituzioni. Ad esempio, gli esiti dell'indagine sulla condizione residenziale degli studenti, promossa dal Comitato di coordinamento, sono stati recepiti dalle istituzioni pubbliche e private e condivisi con lo scopo di individuare soluzioni di comune interesse, ponendo così il tema all'attenzione dell'agenda politica cittadina e dell'opinione pubblica in generale.

Il presidente propone quindi il rinnovo di tale sperimentazione modificando il protocollo di intesa nella composizione del comitato di indirizzo, denominato Comitato di Coordinamento Ca' Foscari luav (Co.Ca.I.), che sarà formato, oltre che dai rettori e dai direttori amministrativi dei due atenei, da un referente per ciascuna Università, con funzioni di organizzazione e coordinamento.

Per il raggiungimento delle finalità indicate, il Comitato attiverà gruppi di lavoro misti, di cui potranno far parte personale tecnico, docenti e soggetti esterni, opportunamente individuati in base ai programmi annuali condivisi.

Ciascuna delle due università collaborerà, indicando le forme di partecipazione, in termini di risorse umane qualificate strumentali e finanziarie per la realizzazione delle iniziative.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

**Protocollo di intesa tra l'Università Ca' Foscari e l'Università luav di Venezia per il coordinamento delle istituzioni universitarie di Venezia nell'ambito del Sistema universitario del Veneto**

**Premesso**

che l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università luav di Venezia (d'ora innanzi rispettivamente denominate Ca' Foscari e luav), già provvedono a coordinare le proprie

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. 192 Sa/2006/Cocai</p>	<p>pagina 2/4</p>
--	-------------------

iniziative in riferimento al Protocollo d'intesa sottoscritto il 26 aprile 2004; che le due università, anche in partenariato con altri soggetti pubblici e privati, hanno in essere numerose iniziative di collaborazione e cooperazione, in particolare, nell'ambito della formazione post laurea e dell'alta formazione, nonché dello sport e dell'apprendimento delle lingue;

che nel biennio di sperimentazione 2004/2006 sono stati raggiunti risultati positivi che hanno maggiormente sviluppato la collaborazione e cooperazione tra le due Università; Tutto ciò premesso e visti gli Statuti delle due università, in particolare, l'art. 2 dello Statuto di Ca' Foscari e l'art. 3 dello Statuto di luav,

**si conviene quanto segue**

**Articolo 1**

**Finalità**

Ca' Foscari e luav sottoscrivono il presente Protocollo d'intesa al fine di sperimentare congiuntamente un coordinamento formalizzato tra le due università, con l'obiettivo di predeterminare e verificare le condizioni per la costituzione del "Sistema universitario della città di Venezia", nell'ambito del Sistema Universitario Veneto;

**Articolo 2**

**Obiettivi e ambiti di cooperazione**

Ca' Foscari e luav si impegnano a ricondurre le iniziative di collaborazione e cooperazione avviate nell'ambito delle modalità di coordinamento di cui al presente Protocollo. Altresì, si impegnano a promuovere e coordinare studi di fattibilità, iniziative e attività per la realizzazione di progetti comuni, tesi prioritariamente a migliorare la qualità dei servizi offerti agli studenti, ampliare la gamma delle prestazioni e delle opportunità per gli stessi, razionalizzando le risorse e condividendo i saperi professionali, in particolare, nei seguenti ambiti:

- a) **residenzialità di studenti e docenti**, al fine di favorire l'insediamento e l'integrazione nel peculiare contesto urbano veneziano;
- b) **servizi agli studenti**, al fine di facilitare la mobilità, nonché l'accesso e l'utilizzo dei servizi e delle opportunità disponibili presso le università e le istituzioni culturali veneziane;
- c) **relazione con il mondo del lavoro**, al fine di sperimentare la condivisione di modalità comuni e/o integrate, anche di natura istituzionale (es. almalaurea), di orientamento e relazione con il mondo del lavoro;
- d) **servizi in rete e condivisione di servizi**, al fine di condividere informazioni e conoscenze custodite in archivi diversi, altresì, condividere l'utilizzo e lo sviluppo delle nuove tecnologie, riducendo i costi di gestione, anche attraverso la progressiva integrazione dei sistemi a supporto dei servizi agli studenti, delle procedure amministrative, di amministrazione e gestione del personale e dei servizi bibliografici e documentali;
- e) **formazione a distanza**, al fine di condividere i protocolli, le procedure e gli oneri, nonché ottimizzare le opportunità di cui al D.M. 17 aprile 2003;
- f) **formazione per il personale tecnico e amministrativo**, al fine di condividere, in particolare, i costi della formazione finalizzata al consolidamento e sviluppo delle nuove professionalità necessarie alle università post riforma;
- g) **comunicazione istituzionale**, al fine di sperimentare, nel rispetto della competenza distintiva delle due università, un'immagine coordinata di forte relazione e integrazione con la città e il territorio per accrescere la visibilità nazionale e internazionale;
- h) **sport**, al fine di ottimizzare i rapporti con il CUS e promuovere nuove iniziative attrattive.

**Articolo 3**

**Comitato di coordinamento**

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Protocollo viene costituito il Comitato di Coordinamento Ca' Foscari luav (CO.CA.I), (d'ora innanzi denominato Comitato), composto da:

- i rettori delle due università, con funzioni di presidente, a rotazione annuale

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>192</b> Sa/2006/Cocai</p>	<p>pagina <b>3/4</b></p>
---	--------------------------

- i direttori amministrativi delle due università  
- un referente per ciascun ateneo con funzioni di organizzazione e coordinamento.  
Il Comitato, per il raggiungimento delle proprie finalità, potrà avvalersi della collaborazione dei mandatari o delegati dei rettori sui singoli ambiti di competenza.

**Articolo 4**

**Funzioni**

Il Comitato svolge le funzioni di indirizzo, programmazione e valutazione.  
Definisce le linee programmatiche annuali e/o pluriennali, individuando le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie.  
Valuta la rispondenza dei risultati conseguiti alle linee programmatiche definite.  
Sottopone ai competenti organi di governo delle due università, per le necessarie deliberazioni, le proposte di convenzioni e accordi di collaborazione e cooperazione nazionali e internazionali, nonché ogni altra decisione che impegni gli atenei nei confronti di terzi.  
Compete al Comitato promuovere l'esperienza presso il Ministero, la CRUI, altri soggetti pubblici e privati territoriali e l'U.E., anche al fine di esperire la possibilità di reperire appositi finanziamenti.  
I membri del Comitato durano in carica per l'arco temporale previsto per la sperimentazione di cui al presente Protocollo e possono essere riconfermati.  
Per il primo anno il presidente è il rettore dell'Università Ca' Foscari, per il secondo il rettore di Iuav. In caso di rinnovo si procederà secondo il principio di rotazione.  
Il presidente convoca e presiede le riunioni del Comitato.  
Il rettore che, per effetto della rotazione, non è presidente, è vicepresidente e sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento.  
Il Comitato approva il regolamento di funzionamento ed eventuali modifiche dello stesso.  
Compete al comitato, a cura dei direttori amministrativi, redigere al termine della sperimentazione di cui al presente Protocollo una relazione che illustri i punti di forza e le criticità dell'esperienza compiuta, al fine di consentire agli organi di governo delle due università di valutare l'opportunità di costituire il "Sistema universitario della città di Venezia", nell'ambito del Sistema Universitario Veneto.

**Articolo 5**

**Modalità di funzionamento**

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Protocollo, il Comitato, attraverso il supporto dei referenti di cui all'art. 3 e dei direttori amministrativi, attiverà gruppi di lavoro misti di cui potranno far parte personale tecnico, docenti, studenti e soggetti esterni, opportunamente individuati in base ai programmi annuali condivisi.  
Ai gruppi così costituiti spetterà il compito di proporre, coordinare e realizzare studi di fattibilità, iniziative e attività per il raggiungimento di progetti comuni alle due università.  
Ciascuna delle due università collaborerà, indicando le forme di partecipazione, in termini di risorse umane qualificate strumentali e finanziarie per la realizzazione delle iniziative.

**Articolo 6**

**Costi**

Ca' Foscari e Iuav si impegnano a sostenere i costi di gestione per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Protocollo, individuando e definendo un budget annuale, con le modalità che saranno oggetto di successive e apposite deliberazioni e provvedimenti amministrativi.

**Articolo 7**

**Tempi**

Ca' Foscari e IUAV si impegnano a proseguire la sperimentazione di cui al presente Protocollo per la durata di un biennio, a far data dalla sottoscrizione del medesimo, fatta salva la possibilità di prolungarla per un altro biennio, mediante stipula di apposito atto.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>192</b> Sa/2006/Cocai	pagina <b>4/4</b>
---	-------------------

**Articolo 8**

**Disposizioni finali**

Per quanto non previsto nel presente Protocollo, si rinvia agli ordinamenti statuari e regolamentari delle singole università, altresì, alle norme dell'ordinamento, laddove applicabili alle università.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e visto il protocollo d'intesa stipulato il 26 aprile 2004, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del protocollo di intesa con l'Università Ca' Foscari per il coordinamento delle istituzioni universitarie di Venezia nell'ambito del Sistema universitario del Veneto secondo lo schema sopra riportato.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>20 dicembre 2006</b> delibera n. <b>193</b> Sa/2006/Sg-rettorato</p>	<p>pagina 1/1</p>
--	-------------------

**8. Nomina dei rappresentanti del senato accademico in consiglio di amministrazione**

Il presidente informa il senato accademico che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera d) dello statuto di luav, si rende necessario procedere alla designazione di due esperti in seno al consiglio di amministrazione dell'ateneo per il triennio 2006/2009.

Il presidente ricorda che il mandato degli attuali rappresentanti, avvocati Alfredo Bianchini e Marco Cappelletto, nominati in qualità di esperti con decreto rettorale 6 novembre 2003 n. 2270, è stato prorogato, con i decreti rettorali 10 novembre 2006 n. 1768 e 1 dicembre 2006 n. 1902, fino al 31 dicembre 2006.

A tale riguardo il presidente informa con rammarico che l'avv. Alfredo Bianchini ha declinato la propria disponibilità, essendo stato nominato a componente del consiglio di amministrazione presso l'Università Ca' Foscari.

Il presidente coglie l'occasione per porgere i ringraziamenti da parte dell'ateneo per il positivo lavoro svolto in questi anni.

Il presidente, in considerazione di quanto sopra esposto, propone di riconfermare come rappresentante del senato nel consiglio di amministrazione per il triennio 2006/2009 l'avv. Marco Cappelletto, già consigliere di amministrazione nei trienni 1994/1997 1997/2000, 2000/2003 e 2003/2006, per la professionalità e competenza dimostrata ed in particolare per la capacità di collegare l'attività dell'ateneo alla realtà locale, favorendo il radicamento di luav nel territorio.

Il presidente propone altresì di nominare il dott. Edoardo Longa, attualmente direttore generale di Assoimmobiliare, l'Associazione dell'industria immobiliare italiana aderente in Confindustria, il quale si è reso disponibile.

A tale riguardo il presidente rileva al senato che il dott. Edoardo Longa ha acquisito un'approfondita esperienza nella gestione di tematiche di tipo organizzativo ed economico, essendosi occupato quale consigliere di Cordea Savills Advisors SpA, dello sviluppo delle attività di business del settore Italia e, quale responsabile legale di Cofiri SIM, della costituzione di società di gestione del risparmio nel settore immobiliare e del lancio di fondi comuni di investimento immobiliare.

Il presidente evidenzia inoltre come l'elevato profilo del dott. Edoardo Longa, esperto conoscitore delle strutture di bilancio e del settore immobiliare italiano, possa garantire all'ateneo un efficace collegamento su piano nazionale.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di designare, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera d) dello statuto di luav, l'avv. Marco Cappelletto e il dott. Edoardo Longa quali esperti del senato accademico nel consiglio di amministrazione di luav per il triennio 2006/2009.**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------